Titolo Intervento POTENZIAMENTO DEL RUOLO DEL "CRISCUOLI": STARTUP DI CARDIOLOGI PREVISTI DAL D.C.33 2016. IL PIANO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA , AI SENSI DEL D.M. 70/2015 – DECRETO REGIONE CAMPANIA r n. 33 DEL 17/05/2016, PREVEDE PER IL PRESIDIO OSPEDALIERO " G. CRISCUOLI" DI SAN ANGELO DEI LOMBARDI L'ATTIVAZIONE DI N. 6 POSTI LETTO DI CARDIOLOGIA CON IL SUCCESSIVO ATTO AZIENDALE, L' ASL DI AVELLINO, HA CONFERMATI QUANTO DELIBERATO DALLA REGIONE CAMPANIA PREVEDENDO UNA U.O.S PER LA GESTIONE DI TALI ATTIVITA". TALE REALIZZAZIONE SI INSERISCE NELLA RETE CARDIOLOGICA REGIONALE CHI PREVEDE LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA HUB / SPOKE SOPRATTUTTO IN RIFERIMENTO AI PAZIENTI CON SINDROME CORONARICA ACUA: IN QUESTO SISTEMA L'OSPEDALE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI DEVE ASSUMERE UN RUOLO FONDAMENTALE NELLA "DIAGNOSI IMMEDIATA" (STRUMENTALE E DI LABORATORIO), AL FINE DI RIDURRE IL COSIDETTO "RITARDO EVITABILE" E INCANALARE TEMPESTIVAMENETE IL PAZIENTE VERSO IL TRATTAMENTO PIU' OPPORTUNO: ANGIOPLASTICA PRIMARIA ,PRECEDUTO SE NECESSARIO DALLA TERAPIA TROMBOLITICA. TALE ORGANIZZAZIONE HA UN NOTEVOLE IMPATTO POSITIVO SU TUTTA LA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI 25 COMUNI (CIRCA 65.000 ABITANTI) AFFEREN AL DISTRETTO DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI E INOLTRE GARANTISCE ANCHUN PERCORSO PREFERENZIALE VERSO ALTRE STRUTTURE SANITARIE PER IL TRATTAMENTO DELL'ETA MEDIA DELI LA POPOLAZIONE FA EMERGERE CON MAGGIOR FREQUENZA LE PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI CON LE INEVITABILI COMPLICANZE CLINICHE ED IN PARTICOLARE LO SCOMPENSO CARDIOCIRCOLATORIO. PERTANTO E' INDISPENSABILE E NECESSARIO L'ATTIVAZIONE DEI 6 POSTI LETTO DI DISCIPILINA CARDIOLOGICA PRESSO IL PRESIDIO DI SANT' ANGELO DEI LOMBARDI.
IL PIANO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA , AI SENSI DEL D.M. 70/2015 – DECRETO REGIONE CAMPANIA r n. 33 DEL 17/05/2016, PREVEDE PER IL PRESIDIO OSPEDALIERO "G. CRISCUOLI" DI SAN ANGELO DEI LOMBARDI L'ATTIVAZIONE DI N. 6 POSTI LETTO DI CARDIOLOGIA CON IL SUCCESSIVO ATTO AZIENDALE , L'ASL DI AVELLINO, HA CONFERMATI QUANTO DELIBERATO DALLA REGIONE CAMPANIA PREVEDENDO UNA U.O.S PER LA GESTIONE DI TALI ATTIVITA". TALE REALIZZAZIONE DI TALI ATTIVITA". TALE REALIZZAZIONE SI INSERISCE NELLA RETE CARDIOLOGICA REGIONALE CHI PREVEDE LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA HUB / SPOKE SOPRATTUTTO IN RIFERIMENTO AI PAZIENTI CON SINDROME CORONARICA ACUTA. IN QUESTO SISTEMA L'OSPEDALE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI DEVE ASSUMERE UN RUOLO FONDAMENTALE NELLA "DIAGNOSI IMMEDIATA" (STRUMENTALE E DI LABORATORIO) , AL FINE DI RIDURRE IL COSIDETTO "RITARDO EVITABILE" E INCANALARE TEMPESTIVAMENETE IL PAZIENTE VERSO IL TRATTAMENTO PIU' OPPORTUNO: ANGIOPLASTICA PRIMARIA ,PRECEDUTO SE NECESSARIO DALLA TERAPIA TROMBOLITICA. TALE ORGANIZZAZIONE HA UN NOTEVOLE IMPATTO POSITIVO SU TUTTA LA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI 25 COMUNI (CIRCA 65.000 ABITANTI) AFFEREN AL DISTRETTO DI SANT' ANGELO DEI LOMBARDI E INOLTRE GARANTISCE ANCHUN PERCORSO PREFERENZIALE VERSO ALTRE STRUTTURE SANITARIE PER IL TRATTAMENTO DELLE PATOLOGIE PIU' ACUTE. L' INCREMENTO DELLE PATOLOGIE PIU' ACUTE. L' INCREMENTO DELLE PATOLOGIE PIU' ACUTE. L' INCREMENTO DELL'ETA MEDIA DELLA POPOLAZIONE FA EMERGERE CON MAGGIOR FREQUENZA LE PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI CON LE INEVITABILI COMPLICANZE CLINICHE ED IN PARTICOLARE LO SCOMPENSO CARDIOCIRCOLATORIO. PERTANTO E' INDISPENSABILE E NECESSARIO L'ATTIVAZIONE DEI 6 POSTI LETTO DI SICIPLINA CARDIOLOGICA PRESSO IL PRESIDIO DI SANT' ANGELO DEI
SENSI DEL D.M. 70/2015 – DECRETO REGIONE CAMPANIA r n. 33 DEL 17/05/2016, PREVEDE PER IL PRESIDIO OSPEDALIERO "G. CRISCUOLI" DI SAN ANGELO DEI LOMBARDI L'ATTIVAZIONE DI N. 6 POSTI LETTO DI CARDIOLOGIA CON IL SUCCESSIVO ATTO AZIENDALE, L' ASL DI AVELLINO, HA CONFERMATI QUANTO DELIBERATO DALLA REGIONE CAMPANIA PREVEDENDO UNA U.O.S. PER LA GESTIONE DI TALI ATTIVITA'. TALE REALIZZAZIONE SI INSERISCE NELLA RETE CARDIOLOGICA REGIONALE CHI PREVEDE LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA HUB / SPOKE SOPRATTUTTO IN RIFERIMENTO AI PAZIENTI CON SINDROME CORONARICA ACUTA. IN QUESTO SISTEMA L'OSPEDALE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI DEVE ASSUMERE UN RUOLO FONDAMENTALE NELLA "DIAGNOSI IMMEDIATA" (STRUMENTALE E DI LABORATORIO), AL FINE DI RIDURRE IL COSIDETTO "RITARDO EVITABILE" E INCANALARE TEMPESTIVAMENETE IL PAZIENTE VERSO IL TRATTAMENTO PIU' OPPORTUNO: ANGIOPLASTICA PRIMARIA ,PRECEDUTO SE NECESSARIO DALLA TERAPIA TROMBOLITICA. TALE ORGANIZZAZIONE HA UN NOTEVOLE IMPATTO POSITIVO SU TUTTA LA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI 25 COMUNI (CIRCA 65.000 ABITANTI) AFFEREN AL DISTRETTO DI SANT 'ANGELO DEI LOMBARDI E INOLTRE GARANTISCE ANCHUN PERCORSO PREFERENZIALE VERSO ALTRE STRUTTURE SANITARIE PER IL TRATTAMENTO DELLE PATOLOGIE PIU' ACUTE. L' INCREMENTO DELL'ETA MEDIA DELLA POPOLAZIONE FA EMERGERE CON MAGGIOR FREQUENZA LE PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI CON LE INEVITABILI COMPLICANZE CLINICHE ED IN PARTICOLARE LO SCOMPENSO CARDIOCIRCOLATORIO. PERTANTO E' INDISPENSABILE E NECESSARIO L'ATTIVAZIONE DEI 6 POSTI LETTO DI DISCIPLINA CARDIOLOGICA PRESSO IL PRESIDIO DI SANT' ANGELO DEI
SENSI DEL D.M. 70/2015 – DECRETO REGIONE CAMPANIA r n. 33 DEL 17/05/2016, PREVEDE PER IL PRESIDIO OSPEDALIERO "G. CRISCUOLI" DI SAN ANGELO DEI LOMBARDI L'ATTIVAZIONE DI N. 6 POSTI LETTO DI CARDIOLOGIA CON IL SUCCESSIVO ATTO AZIENDALE, L' ASL DI AVELLINO, HA CONFERMATI QUANTO DELIBERATO DALLA REGIONE CAMPANIA PREVEDENDO UNA U.O.S PER LA GESTIONE DI TALI ATTIVITA'. TALE REALIZZAZIONE DI INSERISCE NELLA RETE CARDIOLOGICA REGIONALE CHI PREVEDE LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA HUB / SPOKE SOPRATTUTTO IN RIFERIMENTO AI PAZIENTI CON SINDROME CORONARICA ACUTA. IN QUESTO SISTEMA L'OSPEDALE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI DEVE ASSUMERE UN RUOLO FONDAMENTALE NELLA "DIAGNOSI IMMEDIATA" (STRUMENTALE E DI LABORATORIO), AL FINE DI RIDURRE IL COSIDETTO "RITARDO EVITABILE" E INCANALARE TEMPESTIVAMENETE IL PAZIENTE VERSO IL TRATTAMENTO PIU' OPPORTUNO: ANGIOPLASTICA PRIMARIA ,PRECEDUTO SE NECESSARIO DALLA TERAPIA TROMBOLITICA. TALE ORGANIZZAZIONE HA UN NOTEVOLE IMPATTO POSITIVO SU TUTTA LA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI 25 COMUNI (CIRCA 65.000 ABITANTI) AFFEREN AL DISTRETTO DI SANT 'ANGELO DEI LOMBARDI E INOLTRE GARANTISCE ANCHUN PERCORSO PREFERENZIALE VERSO ALTRE STRUTTURE SANITARIE PER IL TRATTAMENTO DELLE PATOLOGIE PIU' ACUTE. L' INCREMENTO DELL'ETA MEDIA DELLA POPOLAZIONE FA EMERGERE CON MAGGIOR FREQUENZA LE PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI CON LE INEVITABILI COMPLICANZE CLINICHE ED IN PARTICOLARE LO SCOMPENSO CARDIOCIRCOLATORIO. DESCRIZIONE SINTETICA DI DISCIPLINA CARDIOLOGICA PRESSO IL PRESIDIO DI SANT' ANGELO DEI
PER LA SUA REALIZZAZIONE E' NECESSARIO ADEGUARE ALCUNE STANZE DI DEGENZA ATTIGUE AL REPARTO DI MEDICINA (ATTUALMENTE ADIBITE AD ATTIVITA' AMBULATORIALI). TALI DEGENZE DOVRANNO ESSERE ATTREZZATE PER RISPONDERE ALLE ESIGENZE DI UNA CARDIOLOGIA SEMINTENSIVA E ARRICCHITE DI ATTREZZATURE MEDICHE DEDICATE AL FINE DI POTER ACCOGLIERE ANCHE PAZIENTI CON PATOLOGIE CILINICHE PIU' COMPLESSE. VA DA SE' CHE E' INDISPENSABILE UN ADEGUATO NUMERO DI PERSONALE MEDICO SPECIALISTICO (ALMENO 6 CARDIOLOGI). IL SUPPORTO INFERMIERISTICO PUO' ESSERE GARANTITO DAL PERSONALE DELLA MEDICINA GENERALE CON AGGIUNTA DI QUALCHE UNITA' E DA DUE UNITA' CON QUALIFICA DI OSA/OSS. INOLTRE, TALE SERVIZIOE E' DI FONDAMENTALE IMPORTANZA ANCHE PER TUTTI I PAZIENTI CHE GIUNGONO AL PRONTO SOCCORSO AFFETI DA PATOLOGI ACUTE CARDIACHE; UN RAPIDO INTERVENTO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO NE FAVORISCE L' OUTOCOME. LA PRESENZA, INOLTRE, NELLA STRUTTURA DI UN POLO SPECIALISTICO DI RIABILITAZIONE CARDIOVASCOLARE POTRA' COMPLETARE IL CICLO TERAPEUTI DEI PAZIENTI.

Localizzazione dell'intervento	L'INTERVENTO DOVRA' ESSERE EFFETTUATO PRESSO IL PRESIDIO OSPEDALIERO "G.CRISCUOLI" DI SANT' ANGELO DEI LOMBARDI - II° PIANO , ATTIGUO REPARTO MEDICINA - ADEGUARE 6/7 STANZE DI DEGENZA - LOCALI PER AMBULATORI E SERVIZI IGEINICI CON UN BAGNO ASSISTITO (DIVERSAMENTE ABILI) .
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	I CITTADINI CHE POSSONO TRARRE BENEFICIO DALL'INTERVENTO SONO PRINCIPALMENTE QUELLI RESIDENTI (CIRCA 65.000) NEI 25 COMUNI CHE FANNO PARTE DEL DISTRETTO DI S. ANGELO DEI LOMBARDI.
	ATTREZZATURE
Tipologia dell'intervento (RIPORTO QUANTO NECESSARIO PER L'ATTIVAZIONE DELLA CARDIOLOGIA OSPEDALIERA)	N 1 Elettrocardiografo + N°1 Tablet + N° 1 defibrillatore . Il tutto da connettere alla rete IMA Regionale N. 4 monitor multiparametrici ad alte prestazioni, ad architettura modulare, collegati via rete LAN alla centrale di monitoraggio, con le seguenti caratteristiche di minima:
	 Display integrato, almeno da 15", a colori Hardware di ultima generazione, privo di qualsiasi ventola Dotato di interfaccia utente TOUCH-SCREEN, per la selezione delle varie funzioni software per la navigazione nel menu con tasti hardware dedicati almeno alle funzioni di "Silenziamento allarme" e "Avvio NIBP" Lampeggiatore allarmi programmabile, integrato sulla sommità del display per una facile ed immediata identificazione degli allarmi Elevato numero di tracce visualizzabili simultaneamente, comunque non inferiori al totale dei parametri richiesti sotto elencati Parametri richiesti, tutti visualizzabili simultaneamente e completi dei relativi accessori d'uso:
	 ECG con cavo a 3 elettrodi con protezione dalle scariche da defibrillatore e riconoscimento automatico del pacemaker. Cavo a 10 elettrodi per la rilevazione delle 12 derivazioni diagnostiche reali per analisi ECG. Software di analisi del tratto ST con possibilità di impostazione allarme indipendente su tutte le derivazioni rilevate. Software di analisi delle aritmie cardiache completo. SpO2 con rilevazione e visualizzazione dell'Indice di Perfusione Pressione non invasiva (NIBP) con tecnica oscillometrica di ultima generazione, con tecniche di misura continua, automatica e manuale Rilevazione di almeno due temperature Gittata cardiaca non invasiva in continuo Misura della EtCO₂, per pazienti non intubati. Deve essere compatibile con la somministrazione di ossigeno.

- a) Allarmi su tutti i parametri monitorati, organizzati su almeno 3 livelli di gravità
- b) Differenti default allarmi impostabili, almeno n°2 default per ogni tipologia di paziente (adulto/pediatrico), e facilmente richiamabili per tipo di patologia.
- c) Possibilità di impostazione limiti di allarme automatica in base ai valori correnti.
- d) Software di analisi dei parametri emodinamici, ossigenatori e calcolo farmaci;
- e) Funzione 'Bed to bed' integrata di tipo evoluto per la visualizzazione degli altri monitor, con visualizzazione simultanea degli altri 7 dispositivi
- f) Stampa di rete azionabile anche direttamente dal postoletto
- g) Alimentatore integrato e batteria di continuità (almeno 1 ora)
 - a) Memoria di almeno 72 ore di trend grafici, trend numerici, eventi aritmici con tracce, traccia battito/battito su almeno 3 tracce selezionabili
 - 1. adeguato sistema di supporto a muro;

N. 4 trasmettitori telemetrici con le seguenti caratteristiche minime:

- Rilevazione ECG di cui n 2 derivazioni precordiali oltre a tutte le derivazioni periferiche, Respiro, SpO2 ed NIBP
- Dotato di display a colori con visualizzazione traccia per conferma posizionamento elettrodi e visualizzazione dello Spike del pacemaker, visualizzazione dei valori numerici di saturazione di ossigeno SpO2 e pressione non invasiva, indicatore di stato di carica della batteria
- Funzionante con batteria/e non proprietaria standard, anche ricaricabili
- o Leggero e compatto, dotato di custodia riutilizzabile
- o Idoneo sistema d'antenna a copertura dell'area di interesse.
- Operante su frequenze dedicate (non wi-fi)

N. 1 Centrale di monitoraggio per la gestione degli 8 dispositivi (espandibile), con le seguenti caratteristiche di minima:

- workstation di ultima generazione, con HD SSD
- dotata di schermo TFT da almeno 22"
- gestione bidirezionale del postoletto (ricovero, dimissione, trasferimento, allarmi, ecc)
- Trasferimento da monitor posto letto a telemetria e viceversa, senza perdita dei dati di monitoraggio del paziente e senza necessità di reinserimento dati anagrafici
- gestione allarmi, aritmie, ST come a postoletto
- disponibilità di schermata di visualizzazione simultanea dei limiti di allarme di tutti i pazienti

- memorizzazione continua per almeno 96 ore per singolo paziente dei trend grafici e tabellari con risoluzione 1 minuto, degli eventi e delle tracce in continuo.
- sistema di UPS di almeno 20 minuti di autonomia
- stampante laser A4 di rete, azionabile anche dai postoletto

N.1 Defibrillatore bifasico portatile, manuale/semiautomatico con pacemaker esterno integrato.

Ampio display TFT LCD a colori da 6.5" ad alta luminanza, quattro tracce, funzione "zoom" valori numerici.

Piattelli adulti/pediatrici con rilevazione del controllo impedenza. Energia selezionabile fino a 270J. Cavo per piastre monouso AED/PM.

In funzione semiautomatica deve avere la possibilità di impostare tre scariche conseguenza incrementale anche a valori superiori a 200J. Comandi vocali integrati. Tono di sincronismo per RCP. Tempo di ricarica inferiore ai 5 secondi sia in funzionamento a rete che a batterie. Ripristino a video del tracciato ECG entro 3 secondi dall'erogazione scarica.

Cardioversione sincronizzata con visualizzazione sul tracciato del punto di sincronismo.

Alimentatore e carica batterie integrato. Autonomia batteria di min. 100 scariche a 270J o minimo 3 ore monitoraggio. Registratore a due canali integrato.

Allarmi regolabili sui parametri rilevati.

Memorizzazione e registrazione eventi, rapporti defibrillazione, allarmi, trend grafici e tabellari su 24 ore.

Esecuzione di test funzionali: Stampa, Condensatore, Batteria, Verifica onda bifasica. Completo di comandi vocali.

N.6 Letti specialistici per Cardiologia semi-intensiva

Letto specialistico a 4 sezioni e 3 snodi con movimenti motorizzati per altezza, Trendelenburg, sezione gambe e sezione schienale.

Movimentazione su colonne in acciaio inox per facilitare il posizionamento dell'Arco a C.

Movimentazione schienale motorizzata con inclinazione 0-70°. Sezione gambe motorizzata con angolo di sollevamento gambe da -23° +34°.

Altezza variabile motorizzata con escursione tra 460mm e 860mm. Trendelenburg e Antitrendelenburg motorizzato fino 16°. Posizione CPR elettronica e manuale su entrambi i lati del letto. Estensione letto integrata di ulteriori 18 cm.

Sistema di regressione automatica del piano durante la movimentazione dello schienale pari a 100mm.

Sistema di sollevamento manuale per le ginocchia con posizioni graduate.

Sponde in ABS ad abbassamento ammortizzato (2 semisponde per lato).

Comandi aggiuntivi di movimentazioni nelle sponde.

Testiera e pediera in ABS rimuovibili con inserti in colore Blu.

Indicatore di inclinazione in gradi integrato nelle sponde.

Dotato di cassetta porte lastre RX.

Dotato di batteria di back up.

Pannello controllo infermiera per blocco parziale o totale funzioni del letto.

Ruote da Ø150 mobili a 360° con blocco centrale.

5 ruota con possibilità di inserzione a comando.

Asta infusionale con ganci porta sacche.

Predisposizione alloggiamento aste e accessori sui 4 lati del letto.

Gancio per sacca urina su entrambi i lati del letto.

Paracolpi sui 4 lati del letto da Ø 90mm.

Dimensioni: larghezza 955mm, lunghezza 2160mm

Carico paziente in condizioni di sicurezza SWL pari a 230Kg.

Peso non superiore a 172Kg.

Vernice a polvere elettrostatica.

N.3 Trave testaletto a muro con fissaggio verticale adatta a servire 2 posti letto uno a sinistra e uno a destra della trave stessa.

Forma trapezoidale in modo da permettere un facile utilizzo delle utenze sia a sinistra che a destra della trave stessa.

Larghezza massima trave 600mm e profondità massima 320mm.

Realizzata in estruso di alluminio verniciato a polvere e inserti in acciaio inox.

Peso massimo della trave 65 kg.

Configurazione trave per ogni lato/paziente:

- n.2 Prese Ossigeno
- n.2 Prese Aria
- n.2 Prese Vuoto
- n.8 Prese elettriche con standard Schuko + italiano dotate di pin equipotenziale e fusibile di protezione

Dotata di barra standardizzata per l'aggancio di cestini ed accessori vari, quali:

- n.1 Asta infusionale
- n.1 Portacatetere in acciaio inox
- n.1 Lampada da visita con braccio articolato
- **N.3 Tende di separazione** con supporto telescopico orientabile e pieghevole realizzato in alluminio con snodi in nylon ad alta resistenza al fuoco.

Richiudibili con un ingombro massimo di 29 cm ed estendibili fino a 210 mm.

Altezza minima 180 cm.

Tenda con tessuto speciale antibatterico ed ignifugo, con possibilità di essere lavato in acqua con temperature fino a 60° o a secco a rapida asciugatura.

N.6 Tavolo servitore con gambe in alluminio, altezza variabile da 795 a 1040 mm.

Possibilità di inclinare il piano da 400 x 800 mm in laminato plastico dotato di barriere anticaduta laterali.

N.6 Armadio doppio con altezza 1905 x larghezza 800 mm e profondità 520 mm,

dotato di 4 scomparti con serratura singola per ogni reparto.

Dotato di inserti in colore blu per richiamare gli inserti del letto.

N. 6 Pompe d'infusione volumetriche

Le pompe devono possedere le seguenti caratteristiche minime indispensabili:

- Alimentazione a 220 V, con un unico cavo standard, (privo di trasformatore esterno) e batteria integrata che garantisca autonomia di almeno 7 h con visualizzazione autonomia residua espressa in ore e minuti in base al flusso impostato. La batteria deve essere posizionata preferibilmente in un vano dedicato, in modo da poterla sostituire senza l'apertura della pompa, rispettando tutte le normative.
- Maniglia per il trasporto e il sistema di fissaggio per asta porta flebo e a barre orizzontali integrati nel corpo pompa (il sistema di fissaggio e la maniglia non devono essere staccabili dalla pompa)
- Velocità d'infusione impostabile tra 0.1 e 1200 ml/h con incrementi di 0,1 ml/h fino a 99,9 ml/h e incrementi di 1 fino a 1200 ml/h
- Possibilità di operare in regime di micro infusione con limite del flusso massimo a 100 mm/h (per evitare sovradosaggi involontari)
- Programmi di infusione impostando solo il flusso, flusso + volume, volume + tempo, flusso + tempo.
- Programmi di infusione in dosaggio, dosaggio Tempo, dosaggio peso in funzione del tempo (indicare le unità di misura disponibili)
- Possibilità di impostare preventivamente vari flussi di infusione compreso anche eventuali pause tra un flusso e l'altro (indicare il numero e la modalità di flussi e pause impostabili)
- Volume d'infusione impostabile tra 1 e 9999 ml
- Display a colori di grandi dimensioni
- Bolo rapido attivabile con la pressione di un tasto e bolo programmato con regolazione del volume e del flusso
- Riscaldatore della linea infusionale incorporato nella pompa
- Sistema per la regolazione della sensibilità della pressione d'infusione espressa in mmHg regolabile da 300 a 1000 mmHg
- Sistema di sicurezza anti flusso libero sul deflussore, disattivabile manualmente in caso di passaggio ad una infusione a caduta.

- Riempimento della linea infusionale deve poter avvenire sia automaticamente tramite una funzione della pompa apposita che manualmente
- Programma di autodiagnosi
- Elevato grado di impermeabilità ai liquidi (citare il grado di IPX)
- Possibilità di inserire pausa programmabile da 1 minuto a 99 h. con set di 1 minuto
- Funzione di mantenimento della pervietà vasale (KVO) a fine infusione regolabile da 0 a 20 ml/h
- o Tolleranza massima del volume programmato da infondere +/- 5%
- o Presenza dei seguenti allarmi:
- Malfunzionamento in seguito ad autodiagnosi
- o Occlusione

Scheda Intervento

- o Fine infusione
- o Batteria scarica

Presenza aria nella linea d'infusione

N.12 Pompe d'infusione a siringa specialistiche ad elevate prestazioni

Le pompe a siringa devono possedere le seguenti caratteristiche minime indispensabili:

- Accuratezza d'infusione +/- 2 %
- o Ampia gamma di siringhe (5-10-20-30-50/60 ml) con riconoscimento automatico del volume
- $\circ~$ Velocità d'infusione impostabile tra 0.01 e 1200 ml/h con incrementi di 0,01 ml/h fino a 10 ml/h e incrementi di 0.1 fino a 1200 ml/h
- Programmi di infusione impostando solo il flusso, flusso + volume, volume
 + tempo, flusso + tempo.
- o Programmi di infusione in dosaggio, dosaggio Tempo, dosaggio peso in funzione del tempo (indicare le unità di misura disponibili)
- O Possibilità di impostare preventivamente vari flussi di infusione (infusione programmata) compreso anche eventuali pause tra un flusso e l'altro (indicare il numero e la modalità di flussi e pause impostabili)
- O Libreria farmaci e libreria farmaci semplificata con possibilità di avere già tutti i parametri preimpostati (unità di misura, flusso minimo, flusso tipico e flusso massimo), per evitare errori.
- Bolo rapido attivabile con la pressione di un tasto e bolo programmato con regolazione del volume e del flusso

- o Maniglia per il trasporto e il sistema di fissaggio per asta porta flebo e a barre orizzontali integrati nel corpo pompa (il sistema di fissaggio e la maniglia non devono essere staccabili dalla pompa)
- o Elevato grado di impermeabilità ai liquidi (citare il grado di IPX)
- o Funzione spurgo
- o Display ampio a colori
- o Sistema per la regolazione della sensibilità della pressione d'infusione espressa in mmHg regolabile da 200 a 1200 mmHg con step di 50 mmHg regolabile facilmente anche durante l'infusione senza entrare nel menu
- Possibilità di attivare (a scelta) la funzione di mantenimento in memoria dei parametri relativi all'ultima infusione anche dopo lo spegnimento della pompa.
- Possibilità di inserire pausa programmabile da 1 minuto a 90 h.
- Funzione mantenimento pervietà della vena (KVO) regolabile da 0.1 a 20 ml/h anche durante l'infusione senza entrare nel menu
- Autoriduzione del bolo post occlusione tramite arretramento del pistone.
- Registrazione degli eventi
- Durata batteria di almeno 10 ore a 5 ml/h con autonomia residua espressa in ore e minuti in rapporto alla velocità di infusione. La batteria deve essere posizionata preferibilmente in un vano dedicato, in modo da poterla sostituire senza l'apertura della pompa, rispettando tutte le normative.
- 1. Alimentazione a rete senza l'ausilio di trasformatori esterni
- 2. Possibilità di impilarle tra loro senza ricorso a sistemi esterni
- 3. Maniglia di trasporto incorporata alla pompa e non deve essere staccabile
- 4. Possibilità di connessione a PC
- 5. Allarmi indispensabili:
- 6. Indicazione ottica e sonora dello stato d'allarme con messaggio visualizzato sul display
- 7. Occlusione
- 8. Caduta pressione
- 9. Siringa mal posizionataBatteria in esaurimento
- 10. Batteria scarica
- 11. Pre-allarme fine infusione
- 12. Fine infusione /siringa vuota
- 13. Interruzione alimentazione di rete
- 14. Malfunzionamento interno

	N° 1 banco reception da 2 metri lineari in legno con due sedute per postazioni infermieri, idoneo per alloggiare centrale di monitoraggio, stampante laser e computer di reparto.
Costo pubblico dell'intervento	TOTALE IMPORTO ATTREZZATURE PER U.O.S.D CARDIOLOGICA SEMI-INTENSIVA €150.000,00+IVA TOTALE IMPORTO PER LAVORI STRUTTURALI PER U.O.S.D.
den intervento	CARDIOLOGICA 100.000/00 euro + iva
	Totale = 305.000,00
Costo privato	NESSUNO
dell'intervento	
Fonte finanziaria	FONDI DEDICATI (PROGETTO PILOTA) – FONTI ORDINARI ASL -
Risultato atteso	MIGLIORARE LA SPECIALIZZAZIONE, LA CONTINUITÀ E L'ACCESSIBILITÀ DELL'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE
Eventuali altri risultati attesi	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI (OUTCOME) MIGLIORAMENTO DELLE ASPETTATIVE DI CURA DEI PAZIENTI MAGGIORE SICUREZZA SU PATOLOGIE MOLTO FREQUENTI IN CUI LA RAPIDITA' DEGLI INTERVENTI E' DI VITALE IMPORTANZA.
Descrivere le attività in	NEI SEI (6) POSTI DI DEGENZA CARDIOLOGICA POTRANNO ESSERE RICOVERATI
relazione al risultato	SIA PAZIENTI CON PATOLOGIE CRONICHE SIA PAZIENTI IL CUI MONITORAGGIO
atteso	RICHIEDE MAGGIOR ATTENZIONE. L'ATTIVITA' ORGANIZZATIVA DOVRA' RISPONDERE AD UNA CARDIOLOGIA SEMINTENSIVA, L'UNICA UTILE ED EFFICACE.
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Riduzione del tasso di mortalità per le patologie trattate Baseline in corso di definizione target in corso di definizione
Indicatore di	ADEGUAMENTO FUNZIONALE/STRUTTURALE SI = 100%
realizzazione con la	ACQUISIZIONE ARREDI/ATTREZZATURE VARIE SI= 100% ATTIVAZIONE
quantificazione	REALIZZAZIONE DEL REPARTO DI CARDIOLOGIA OSPEDALIERA SI = 100%
Modalità di	
monitoraggio	DEPORT CENTECTRALE CHILE ATTIVITAL (DI DICOVERO E ANALII ATCOLATI)
ravvicinato	REPORT SEMESTRALE SULLE ATTIVITA' (DI RICOVERO E AMULATORIALI)
dell'intervento	DECDONICABILE II O C D CARDIO COLA
Responsabile di	RESPONSABILE U.O.S.P CARDIOLOGIA
monitoraggio	DIRETTORE SANITARIO OSPEDALIERO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pagina 9 di 72

Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	
Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)	ASL AVELLINO - DIREZIONE SANITARIA OSPEDALIERA
Cronoprogramma	 RISTRUTTURAZIONE DELLE STANZE DI DEGENZA CON ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE VIGENTI (MINIMI LAVORI STRUTTURALI ED IMPIANTISTICI) AVVIARE LE PROCEDURE AMMINISTRATIVE PER L'ACQUISTO DELLE ATTREZZATURE NECESSARIE SELEZIONARE IL PERSONALE SANITARIO (MEDICI, INFERMIERI E OSA/OSS)

Codice Intervento	1.2
Titolo Intervento	REALIZZAZIONE DELL'OSPEDALE DI COMUNITA' NELLA SPS DI BISACCIA
Descrizione sintetica dell'intervento	Al fine di potenziare l'offerta assistenziale della rete territoriale, la struttura sanitaria "DI Guglielmo" di Bisaccia è stata convertita da Presidio Ospedaliero in Struttura Polifunzionale per la Salute (SPS). Essa rappresenta un centro attivo e dinamico della comunità locale per la salute ed il benessere, in grado di raccogliere la domanda dei cittadini e di organizzare la risposta nelle forme e nei luoghi appropriati. Costituisce quindi un modo per integrare e facilitare i percorsi e i rapporti tra servizi e cittadini, restituire alla popolazione una visione unitaria del concerto di "Salute", sia come diritto di ogni cittadino, che come interesse della comunità. La Struttura Polifunzionale per la Salute di Bisaccia è attualmente sede di un Hospice, una Postazione SAUT con una eli superficie, una SIRE ed una RSA RIABILITATIVa in via di attivazione, oltre a varie attività specialistiche ambulatoriali. La programmazione regionale ha previsto nella stessa sede della SPS di Bisaccia anche una UCCP, l'attivazione di 9 posti letto SUAP ovvero Speciale Unità per l'accoglienza permanente dei pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (SMC) ed un Ospedale di Comunità. IL PIANO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE DELLA RETE PER L'ASSISTENZA TERRITORIALE 2016-2018 DCA N. 99 DEL 22.09.2016, PREVEDE LA REALIZZAZIONE DELL'OSPEDALE DI COMUNITA" (OdC), CONFERMANDO QUANTO GIA' PREVISTO DAL PIANO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA AI SENSI DEL D.M. 70/2015 APPROVATO CON D.C.A. N. 33 DEL 17.05.2016, PRESSO LA STRUTTURA POLIFUNZIONALE PER LA SALUTE (SPS) DI BISACCIA (EX SEDE DI PRESIDIO OSPEDALIERO RICONVERTITO IN SPS COME APPENA DETTO), CON N. 10 POSTI LETTO. L'INTERVENTO CONSISTE ESSENZIALMENTE NELL'OSEQUAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI NECESSARI E DELLE CAMERE DI DEGENZA, GIA' PRESSENTI PRESSO LA STRUTTURA SPS CHE INSISTE NEL COMUNE DI BISACCIA, CON ALLESTIMENTO DI 10 POSTI LETTO. L'OCCOSTITUISCE DI NORMA UN PRESIDIO DI DEGENZA RESIDENZIALE DELLE CURE PRIMARIE, NEL CASO SPECIFICO CON 10 POSTI L

	affetti da patologie cronico degenerative che per lo più vanno periodicamente ad affollare i Pronto Soccorso Ospedalieri ed in particolare il P.S. dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale (AORN) Moscati di Avellino o lo stesso Pronto Soccorso del P.O. di S. Angelo dei Lombardi. E' evidente che il decongestionamento di questi ultimi, porta ad economie di gestione che verranno calcolate e dalle quali potranno derivare risorse per cofinanziare il prosieguo delle attività al termine del periodo progettuale.
Localizzazione dell'intervento	L'INTERVENTO SI EFFETTUA PRESSO LA STRUTTURA POLIFUNZIONALE PER LA SALUTE (SPS) "Di Guglielmo" DI BISACCIA, IV piano in posizione attigua al SUAP (lato sx) su una superficie di circa 600 mq.
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	I CITTADINI CHE POSSONO TRARRE BENEFICIO DALL'INTERVENTO SONO TUTTI I 62.815 RESIDENTI CIRCA DEI 25 COMUNI CHE FANNO PARTE DEL DISTRETTO DI S. ANGELO DEI LOMBARDI.
Tipologia dell'intervento	RISTRUTTURAZIONE/RICONVERSIONE/RIADATTAMENTO FUNZIONALE DI UNA PARTE DELL'EDIFICIO SPS DI BISACCIA AD OSPEDALE DI COMUNITA' CON ALLESTIMENTO DI N. 10 POSTI LETTO: 5 CAMERE DI DEGENZA, FUNZIONI DI SERVIZIO/SUPPORTO ALLA DEGENZA (CAMERE PER PERSONALE INFERMIERISTICO E MEDICO), SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI, AREA AMMINISTRATIVA, AREA FORMAZIONE E TRAINING, SERVIZI ALBERGHIERI, SPAZI DI SOCIALIZZAZIONE. ACQUISTO ARREDI E ATTREZZATURE MINIME NECESSARIE. Informazione/comunicazione ai MMG e PLS del Distretto di S. Angelo dei Lombardi, ai cittadini dello stesso Distretto. Protocolli di intesa con i Presidi Ospedalieri dell'ASL e con l'AORN Moscati di Avellino.
Costo pubblico dell'intervento	I COSTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OdC SONO LEGATI AGLI INTERVENTI DI RIADATTAMENTO FUNZIONALE/STRUTTURALE DI UNA PARTE DELL'EDIFICIO SPS DI BISACCIA AD OSPEDALE DI COMUNITA', pari a circa 400.000,00 Euro ALL'ACQUISTO DEGLI ARREDI E DELLE ATTREZZATURE MINIME NECESSARIE, STRUMENTARI, PC. ECC., € 35.000,00 AI COSTI DI GESTIONE (FARMACI, MATERIALI DI CONSUMO, PERSONALE) Costi di gestione: 265.000,00 euro sino ad esaurimento fondo Attività di informazione/comunicazione ai cittadini – formazione di personale: 10.000,00 euro.
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	Interventi di riadattamento funzionale/strutturale/arredi: Legge di Stabilità SNAI Costi di gestione euro 265.000,00: Legge di Stabilità SNAI
Risultato atteso	MIGLIORARE LA SPECIALIZZAZIONE, LA CONTINUITÀ E L'ACCESSIBILITÀ DELL'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE
Eventuali altri risultati	RIDUZIONE RICOVERI IMPROPRI OSPEDALIERI

attesi	RIDUZIONE RISCHI DA OSPEDALIZZAZIONE E RELATIVI COSTI UMANI E FINANZIARI RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE STRUTTURALI, UMANE E OCCUPAZIONALI. RIDUZIONE DELLE RI-AMMISSIONI OSPEDALIERE Questi altri risultati attesi verranno misurati, anche in funzione della quantificazione di economie di gestione che potranno cofinanziare la gestione dell'OdC al termine del progetto.
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	PER REALIZZARE L'OSPEDALE DI COMUNITA' OCCORRONO LE SEGUENTI ATTIVITA' PRINCIPALI: RIADATTAMENTO STRUTTURALE E FUNZIONALE DI UNA PARTE DELL'EDIFICIO SPS DI BISACCIA AD OSPEDALE DI COMUNITA' (PROCEDURE AMMINISTRATIVE GARE DI APPALTO PER INTERVENTI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E STRUTTURALE). PROCESSI DI ACQUISIZIONE DEGLI ARREDI PER L'ALLESTIMENTO DEI 10 POSTI LETTO IN 5 CAMERE DI DEGENZA, DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DEGENZA, DELL'AREA AMMINISTRATIVA, FORMAZIONE E TRAINING. PROCESSI DI ACQUISIZIONE DEL MINIMO DI ATTREZZATURE NECESSARIE. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE/CONDIVISIONE DEI MMG/PLS E DI TUTTI GLI ALTRI OPERATORI COINVOLTI. INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE DELLA INIZIATIVA. PROTOCOLLI DI INTESA CON L'AO MOSCATI DI AVELLINO E CON ALTRI SOGGETTI INTERESSATI.
Indicatore di risultato	RIDUZIONE TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE EVITABILE
prevalente cui è collegato l'intervento	Baseline 692,71 (open kit) target in corso di definizione
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	ADEGUAMENTO FUNZIONALE/STRUTTURALE SI = 100% ACQUISIZIONE ARREDI/ATTREZZATURE VARIE SI= 100% COINVOLGIMENTO MMG/PLS SI = 100% ATTIVAZIONE OSPEDALE DI COMUNITA' NEL SECONDO ANNO DEL PROGETTO SI = 100%
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	REPORT TRIMESTRALE SULLO STATO DI AVANZAMENTO DA PARTE DEL COORDINATORE DI PROGETTO E DEL DIRETTORE DELLA UOC TECNICO PATRIMONIALE
Responsabile di monitoraggio	A CURA DEL COORDINATORE DEL PROGETTO, DIRETTORE SANITARIO AZIENDALE O SUO DELEGATO, DIRETTORE DEL DISTRETTO DI S. ANGELO DEI LOMBARDI O SUO DELEGATO, UN RAPPRESENTANTE DEI MMG.
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	
Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)	X Titolarità regionale o Altro (specificare)

Cronoprogramma

RIADATTAMENTO STRUTTURALE E FUNZIONALE DI UNA PARTE DELL'EDIFICIO SPS DI BISACCIA AD OSPEDALE DI COMUNITA' (PROCEDURE AMMINISTRATIVE GARE DI APPALTO PER INTERVENTI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E STRUTTURALE): NEI PRIMI SEI MESI dall'approvazione del progetto

PROCESSI DI ACQUISIZIONE DEGLI ARREDI PER L'ALLESTIMENTO DEI 10 POSTI LETTO IN 5 CAMERE DI DEGENZA, DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DEGENZA, DELL'AREA AMMINISTRATIVA, FORMAZIONE E TRAINING: ENTRO IL PRIMO ANNO DALL'INIZIO DEL PROGETTO.

PROCESSI DI ACQUISIZIONE DEL MINIMO DI ATTREZZATURE NECESSARIE,

ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE/CONDIVISIONE DEI MMG/PLS E DI TUTTI GLI ALTRI OPERATORI COINVOLTI,

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE DELLA INIZIATIVA: DAL 13° AL 18° MESE DALL'INIZIO DEL PROGETTO.

ATTIVAZIONE E APERTURA DELL'OSPEDALE DI COMUNITA': ENTRO IL SECONDO ANNO DALL'INIZIO DEL PROGETTO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda Intervento

Codice Intervento	1.3
ritoio intervento	REALIZZAZIONE DELLA PRIMA UCCP CON SEDE NELLA SPS DI BISACCIA - DISTRETTO DI SANT ANGELO DEI LOMBARDI.
Descrizione sintetica dell'intervento	Al fine di potenziare l'offerta assistenziale della rete territoriale, la struttura sanitaria "Di Guglielmo" di Bisaccia è stata convertita da Presidio Ospedaliero in Struttura Opolifunzionale per la Salute (SPS). Essa rappresenta un centro attivo e dinamico della comunità locale per la salute ed il benessere, in grado di raccogliere la domanda dei cittadini e di organizzare la risposta nelle forme e nel luoghi appropriati. Costituisce quindi un modo per integrare e facilitare i percorsi e i rapporti tra servizi e cittadini, restituire alla popolazione una visione unitaria del concetto di "Salute", sia come diritto di ogni cittadino, che come interesse della comunità. La Struttura Polifunzionale per la Salute di Bisaccia è attualmente sede di un Hospice, una Postazione SAUT con una eli superficie, una SIRE ed una RSA in via di attivazione, oltre a varie attività specialistiche ambulatoriali. La programmazione regionale ha previsto nella stessa sede della SPS di Bisaccia anche una UCCP, l'attivazione di 9 posti letto SUAP ovvero Speciale Unità per l'accoglienza permanente dei pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (SMC) ed un Ospedale di Comunità. IL DCA 99/2016 – "PIANO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE DELLA RETE PER L'ASSISTENZA TERRITORIALE 2016-2018", HA DEFINITO LA SPS DI BISACCIA QUALE SEDE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA UCCP, QUALE NUOVO MODELLO DI AGGREGAZIONE DEL SISTEMA DI OFFERTA SANITARIA E SOCIOSANITARIA SUL TERRITORIO. TRATTASI DI UNA FORMA ORGANIZZATIVA MULTI-PROFESSIONALE, DENOMINATA UNITA' COMPLESSA DI CURE PRIMARIE, CHE EROGA PRESTAZIONI ASSISTENZIALI TRAMITE IL COORDINAMENTO DE L'INTEGRAZIONE DEI MEDICI, DELLE ALTRE PROFESSIONALITA' CONVENZIONATE CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, DEGLI INFERMIERI, DELLE PROFESSIONALITA' OSTETRICA, TECNICHE, DELLA RIBBILITAZIONE, DELLA PREVENZIONE E DEL SOCIALE A RILEVANZA SANITARIA. L'INTERPENTO CONSISTE PERTANTO NELL'ADEGUAMENTO DI UNA PARTE DELLA STITUTURA POLIFUNZIONALE PER LA SALUTE DI BISACCIA IN UCCP. SECONDO LE INDICAZIONI DETTATE DALLO SES

	prevalenti, quali l'ipertensione essenziale, il diabete mellito, la BPCO, consente una vera "presa in carico dell'assistito", non più costretto a districarsi nel labirinto della Sanità o a rivolgersi al di fuori del territorio della ASL, con evidenti ricadute in termini di economie di gestione ovvero risparmi derivanti dalla riduzione di esami specialistici, riduzione della mobilità esterna, maggiore compliance del paziente. Misurare indicatori che verranno appresso specificati, può consentire di quantificare economie di gestione utilizzabili per il cofinanziamento dei costi della UCCP al termine del periodo progettuale.
Localizzazione dell'intervento	LA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E' INDIVIDUATA NELLA STRUTTURA POLIFUNZIONALE PER LA SALUTE (SPS) CON SEDE NEL COMUNE DI BISACCIA, al I piano dello stabile, ex sede Radiologia che va' dismessa.
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	LA POPOLAZIONE DELL'INTERO DISTRETTO DI SANT ANGELO DEI LOMBARDI AMMONTA A 62.815 residenti (DATI ISTAT 1.1.2015), MENTRE I RESIDENTI DEI COMUNE DI BISACCIA SONO PARI A 3.835 (DATI ISTAT 1.1.2015) E I RESIDENTI DEI COMUNE DI BISACCIA SONO PARI A 3.835 (DATI ISTAT 1.1.2015) E I RESIDENTI DEI COMUNE DI BISACCIA AMMONTANO RISPETTIVAMENTE A (DATI ISTAT 1.1.2015 E TEMPI DI PERCORRENZA DA CIASCUN COMUNE ALLA SEDE DELLA SPS DI BISACCIA) LACEDONIA 2.380 RES. TEMPO DI PERCORRENZA VS. BISACCIA 24 MIN. MONTEVERDE 783 RES. "46 MIN. AQUILONIA 1.720 RES. "27 MIN. CALITRI 4.749 RES. "24 MIN. AQUILONIA 1.720 RES. "24 MIN. CALITRI 4.749 RES. "31 MIN. ANDRETTA 1.956 RES. "34 MIN. CONZA DELLA CAMPANIA 1.391 RES. 34 MIN. MORRA DE SANCTIS 1.308 RES. 34 MIN. GUARDIA DEI LOMBARDI 1.742 RES. 33 MIN. PER UN TOTALE DI POPOLAZIONE RESIDENTE PARI A 21.762 GUARDIA DEI LOMBARDI, ANDRETTA, AQUILONIA, BISACCIA, S. ANDREA DI CONZA, LACEDONIA SONO SEDI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE, MONTEVERDE É' SEDE DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE CON MEDICI CON PROGETTO OBIETTIVO. CALITRI E BISACCIA SONO SEDI DI POSTAZIONI SAUT TERRITORIALI (SERVIZIO ASSISTENZA URGENZA TERRITORIALE). I MMG COMPLESSIVI DEL DISTRETTO DI S. ANGELO SONO N. 56, I PLS SONO 6, 7 SONO LE ASSOCIAZIONI DI VARIO TIPO DEI MIMG. LA UCCP DI BISACCIA DOVRA' OFFRIRE I PROPRI SERVIZI A TUTTA LA POPOLAZIONE AFFERENTE AL BACINO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO, MENTRE L'ASSISTENZA PRIMARIA É' RIVOLTA AGLI ASSISTITI DEI MIMG. CHE VI OPERANO IL CUI AMBITO TERRITORIALE SI IDENTIFICA CON QUELLO IN CUI E' COSTITUITA LA UCCP AI SENSI DEL VIGENTE ACN. ESTENSIONE TERRITORIALE DEL DISTRETTO DI S. ANGELO DEI LOMBARDI: 1.118,10 KMQ DENSITA' ABITATIVA 55,86 AB/KMQ I COMUNI DELL'AREA PROGETTO DOVE RISIEDONO I CITTADINI CHE BENEFICIANO DELL'INTERVENTO SONO TUTTI I 25 COMUNI DEL DISTRETTO DI S. ANGELO DEI LOMBARDI PER QUANTO CONCERNE L'OFFERTA DEI SERVIZI (AD ESEMPIO V

OPERE DI EDILIZIA SANITARIA PER ADEGUAMENTO DI UNA PARTE DELLO STABILE GIA' SEDE DI STRUTTURA POLIFUNZIONALE PER LA SALUTE DI BISACCIA (EX PRESIDIO OSPEDALIERO RICONVERTITO IN SPS), CHE DOVRA' GARANTIRE ALMENO TRE AREE AREA CLINICO-ASSISTENZIALE: DEPUTATA ALLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E ALLA EROGAZIONE DEI SERVIZI SANITARI E SOCIO-SANITARI (almeno 5 locali da adibire a studi medici in cui si alternano i MMG nell'arco delle 12 ore), un locale per i medici di continuità assistenziale, almeno tre ambulatori specialistici in cui si alternano specialisti di varia branca (cardiologia, ortopedia, Broncopneumologia, urologia, DIABETOLOGIA, etc.) con dotazione di attrezzature minime necessarie), un locale per attività di cura e assistenza di primo livello (per il personale infermieristico e socio-sanitario). AREA DI SUPPORTO: deputata alle attività di accoglienza – informazione – CUP - gestione delle agende dei MMG/PLS - ticket - attesa, all'attività di coordinamento medico e delle professioni sanitarie, a quella amministrativa di back-office e agli spazi per le riunioni e per le attività formative degli operatori. AREA DEI SERVIZI: da destinare ad archivio – depositi – spogliatoi – servizi igienici. AMBIENTI MINIMI DA REALIZZARE (ADEGUARE): **ZONA INGRESSO** SALA D'ATTESA **RECEPTION** Tipologia dell'intervento SERVIZI IGENICI DISTINTI PER IL PERSONALE ED I FRUITORI, PER UOMINI E DONNE E **DIVERSAMENTE ABILI** N. 5 AMBULATORI UN DEPOSITO ARCHIVIO **UN LOCALE ACCESSORIO** DISIMPEGNO. ACQUISIZIONE DELLE NECESSARIE ATTREZZATURE (PER IL POTENZIAMENTO DEGLI AMBULATORI SPECIALISTICI DI CARDIOLOGIA, BRONCOPNEUMOLOGIA, DIABETOLOGIA, ETC.): ADEGUARE E RENDERE OPERATIVA LA PIATTAFORMA INFORMATICA - ESPLETAMENTO DELLE GARE PER LE FORNITURE VARIE nonché PER LA FORNITURA DEI PANNELLI FOTOVOLTAICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DAL SOLE – ACQUISIRE LE NECESSARIE ADESIONI DEI MMG/PLS NONCHE' ORGANIZZARE L'INFORMAZIONE SULLA INIZIATIVA - AVVIO DELL'INIZIATIVA ED INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE DEI CONTENUTI. FORMAZIONE CONTINUA DEGLI OPERATORI DEDICATI. SI SOTTOLINEA L'IMPORTANZA DI UN ADEGUATO SISTEMA INFORMATICO ED INFORMATIVO E L'ATTIVAZIONE DEGLI STRUMENTI DELLA TELEMEDICINA E DEL TELECONSULTO CON LE ULTERIORI REALTA' AZIENDALI ED INFINE IL COLLEGAMENTO CON LE STRUTTURE PRIVATE ACCREDITATE E CON I COMUNI/UFFICI DI PIANO. I COSTI DELL'INTERVENTO SONO LEGATI ALLE OPERE DI EDILIZIA SANITARIA OCCORRENTI PER ADEGUARE UNA PARTE DELLO STABILE GIA' SPS NEL COMUNE DI BISACCIA; ALL'ACQUISTO DEGLI ARREDI DEGLI STUDI MEDICI E DELLE ATTREZZATURE Costo pubblico PER IL POTENZIAMENTO DEGLI AMBULATORI SPECIALISTICI ED INFERMIERISTICI, DELLE dell'intervento ATTREZZATURE INFORMATICHE NECESSARIE E DELLA LORO MESSA IN RETE. € 400.000,00 COSTO PRESUMIBILE € 30.000,00 PER LA NECESSARIA FORMAZIONE DI TUTTI GLI OPERATORI COINVOLTI E PER LE AZIONI DI INFORMAZIONE/DIVULGAZIONE DELLA INIZIATIVA.

	COSTO PERSONALE.
Costo privato	Costi di gestione: 265.000,00 euro sino ad esaurimento fondo
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	Legge di Stabilità SNAI: euro 400.000,00 per le opere di adeguamento strutturale, beni e servizi. Legge di Stabilità SNAI: euro 30.000,00 per attività di formazione, informazione e comunicazione. Legge di Stabilità SNAI: euro 265.000,00 per costi di gestione.
Risultato atteso	MIGLIORARE LA SPECIALIZZAZIONE, LA CONTINUITÀ E L'ACCESSIBILITÀ DELL'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE
Eventuali altri risultati attesi	 APPROPRIATEZZA DELLA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE FRAGILE CON RIDUZIONE DEI COSTI ED IN PARTICOLARE DEGLI ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO ED AI SERVIZI OSPEDALIERI. RIDUZIONE DELLA MOBILITA' DELLE PERSONE FACENDO VIAGGIARE LE INFORMAZIONI. ACCESSIBILITA' E QUALITA' DEI SERVIZI INDIPENDENTEMENTE DAL LUOGO DI EROGAZIONE. UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE DI SANITA' ELETTRONICA E MEDICINA TELEMATICA UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE DIAGNOSTICHE RESIDENZIALI PROMOZIONE DELLE RETI ASSISTENZIALI INTEGRATE TRA SOCIALE E SANITARIO. La misurazione dei primi due risultati attesi consentirà di quantificare anche le economie di gestione direttamente correlate alle attività della UCCP, le risorse liberate possono contribuire al finanziamento della stessa UCCP al termine del periodo progettuale.
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	I FASE: LA PROGETTAZIONE
	II FASE: ADEMPIMENTI TECNICI ED AMMINISTRATIVI CONNESSI ALL'ESPLETAMENTO DELLE GARE DI APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PREVISTI NEL PROGETTO – LOCALI DESTINATI ALL'UCCP
	ADEGUAMENTO PER RENDERE OPERATIVA LA PIATTAFORMA INFORMATICA ESPLETAMENTO DELLE GARE PER LE FORNITURE VARIE NONCHÉ PER LA FORNITURA DEI PANNELLI FOTOVOLTAICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DAL SOLE
	ACQUISIZIONE DELLE NECESSARIE ADESIONI DEI MMG/PLS
	ORGANIZZAZIONE DELLA INFORMAZIONE SULLA INIZIATIVA
	AVVIO DELL'INIZIATIVA ED INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE DEI CONTENUTI
	FORMAZIONE CONTINUA DEGLI OPERATORI DEDICATI.
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	RIDUZIONE DEL TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE Baseline 186,78 (open kit) target in corso di definizione
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	ADEGUAMENTO SEDE IDONEA CON PROGETTAZIONE OPERATIVA DEFINITIVA SI = 100%. ALLESTITA E ARREDATA ADEGUATAMENTE SI = 100%.

	PRESENZA E FUNZIONALITÀ DELLE ATTREZZATURE INFORMATICHE SI = 100%.
	DISPONIBILITÀ GARANTITA DAI MMG DI BISACCIA E COMUNI LIMITROFI SI = 100%.
	RECLUTAMENTO DI TUTTO IL RESTANTE PERSONALE DELLA UCCP SI = 100%.
	CAMPAGNA INFORMATIVA RIVOLTA ALLA POPOLAZIONE DI BISACCIA E COMUNI LIMITROFI SI = 100%.
	FORMAZIONE RIVOLTA A TUTTI GLI OPERATORI DEDICATI – REALIZZATA = 100%
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	REPORT TRIMESTRALE SULLO STATO DI AVANZAMENTO DA PARTE DEL COORDINATORE DI PROGETTO E DEL DIRETTORE DELLA UOC TECNICO PATRIMONIALE
Responsabile di monitoraggio	A CURA DEL COORDINATORE DEL PROGETTO, DIRETTORE SANITARIO AZIENDALE O SUO DELEGATO, DIRETTORE DEL DISTRETTO DI S. ANGELO DEI LOMBARDI O SUO DELEGATO, UN RAPPRESENTANTE DEI MMG.
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	
Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)	X Titolarità regionale o Altro (specificare)
Cronoprogramma	
	ADEGUAMENTO SEDE UCCP NELLA SPS DEL COMUNE DI BISACCIA CON PROGETTAZIONE OPERATIVA DEFINITIVA NEL PRIMO SEMESTRE DI ATTIVITÀ. SENSIBILIZZAZIONE E COINVOLGIMENTO MMG/PLS NEL PRIMO ANNO DI ATTIVITA'. ALLESTIMENTO SEDE STUDI E AMBULATORI, ATTREZZATURE INFORMATICHE E MESSA IN RETE DAL 13° AL 18° MESE DI ATTIVITA'. ORGANIZZAZIONE PERSONALE DELLA UCCP ED AVVIO ATTIVITÀ NEL SECONDO ANNO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pagina 19 di 72

Maggiori dettagli sull'attività e sull'organizzazione della UCCP

Ambito della prevenzione

Vaccinazione del bambino, dell'adulto, dell'anziano nell'ambito di campagne vaccinali;

Partecipazione attiva alle campagne di screening, anche attraverso l'aggiornamento e la revisione degli elenchi nominativi della popolazione eleggibile;

Attività di prevenzione e di promozione della salute (consigli, diete, ecc.), anche attraverso le tecniche di counseling; educazione sanitaria a gruppi di pazienti.

Prestazioni e processi assistenziali

Visite ambulatoriali e domiciliari a scopo diagnostico e terapeutico;

Trattamento di alcune malattie;

Procedure tecniche mediche e trattamento di alcuni problemi (piccole suture, medicazioni, etc.);

Diagnostica rapida per piccola patologia ambulatoriale;

Primo contatto, diagnostica e coordinamento dell'assistenza per problemi acuti;

Primo contatto, diagnostica e coordinamento dell'assistenza per problemi dei bambini (es. rash cutanei, enuresi, problemi uditivi, ecc.) problemi femminili (es. contraccezione, irregolarità mestruali, noduli al seno, ecc.), problemi psicosociali (es. problemi di relazione, ecc.);

Primo contatto per problemi "senza diagnosi" (es. sintomi " psicosomatici", attacchi d'ansia, disturbi funzionali, paura della malattia e della morte, ecc.).

Supporto all'autogestione del paziente, aiutandolo ad acquisire le capacità necessarie ad affrontare e risolvere i problemi di salute ed a porsi obiettivi di miglioramento (es. nel campo dell'alimentazione, dell'esercizio fisico, delle auto misurazioni cliniche, dell'uso dei farmaci);

Adozione di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali basati sull'evidenza scientifica atta a delineare gli standard per garantire un'assistenza ottimale ai pazienti cronici;

La presa in carico della terminalità e del paziente fragile; La gestione della domiciliarità, dimissioni protette, cure palliative, Hospice,

strutture intermedie.

Parametri strutturali Definizione Comuni coinvolti e bacino di utenza interessato;

Individuazione delle figure professionali da coinvolgere;

Individuazione della sede.

Parametri organizzativi Definizione dei livelli di responsabilità;

Definizione delle modalità di accesso degli utenti; Definizione delle principali funzioni garantite

Definizione del sistema informativo a supporto.

Parametri informativi

Gestione della cronicità

Parametri di qualità clinico assistenziale Definizione della metodologia di lavoro e delle attività clinico assistenziali;

Definizione dei compiti delle diverse figure professionali coinvolte;

Scheda Intervento

Definizione delle attrezzature disponibili.

Codice Intervento	1.4
Titolo Intervento	ATTIVAZIONE (SUAP) SPECIALE UNITA' PER L'ACCOGLIENZA PERMANENTE DEI PAZIENTI IN
	STATO VEGETATIVO (SV) E DI MINIMA COSCIENZA (SMC) nella SPS di Bisaccia Al fine di potenziare l'offerta assistenziale della rete territoriale, la struttura sanitaria "Di
Descrizione sintetica dell'intervento	Guglielmo" di Bisaccia è stata convertita da Presidio Ospedaliero in Struttura Polifunzionale per la Salute (SPS). Essa rappresenta un centro attivo e dinamico della comunità locale per la salute ed il benessere, in grado di raccogliere la domanda dei cittadini e di organizzare la risposta nelle forme e nei luoghi appropriati. Costituisce quindi un modo per integrare e facilitare i percorsi e i rapporti tra servizi e cittadini, restituire alla popolazione una visione unitaria del concetto di "Salute", sia come diritto di ogni cittadino, che come interesse della comunità. La Struttura Polifunzionale per la Salute di Bisaccia è attualmente sede di un Hospice, una Postazione SAUT con una eli superficie, una SIRE ed una RSA RIABILITATIVA in via di attivazione, oltre a varie attività specialistiche ambulatoriali. La programmazione regionale ha previsto nella stessa sede della SPS di Bisaccia anche una UCCP, l'attivazione di 9 posti letto SUAP ovvero Speciale Unità per l'accoglienza permanente dei pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (SMC) ed un Ospedale di Comunità. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: 1. Le persone in SV e SMC che hanno raggiunto la stabilità clinica, sono soggetti portatori
	di "gravissima" disabilità, che al pari di altri con importanti patologie croniche, necessitano di terapie di prevenzione, mantenimento e cura presso strutture pubbliche o private accreditate di carattere sociosanitario. Nel corso degli anni si è assistito ad un progressivo aumento del numero e dell'aspettativa di vita di questi pazienti, in tutti i paesi industrializzati, come sul territorio regionale e provinciale, grazie all'implementazione delle conoscenze e delle tecniche nel campo della rianimazione, che hanno determinato sia un miglioramento della qualità dell'assistenza che una prolungata sopravvivenza a patologie degenerative e cerebrali. A tale progresso tecnologico non sempre e non in tutti i casi è corrisposto un ampliamento/specializzazione dell'offerta di servizi territoriali adeguati che garantiscano una valida risposta ai bisogni di salute di questi cittadini, riducendo il ricorso inappropriato al ricovero in ospedale per acuti e, spesso, date le caratteristiche cliniche di questi pazienti ad occupare posti letto delle UO di Rianimazione, delle UU. OO. di Alta Specializzazione Riabilitativa oppure di Riabilitazione Intensiva. La misurazione di questi fenomeni di riduzione di ricoveri in setting inappropriati ed a più alto costo potrà quantificare i risparmi di risorse derivanti direttamente dalla attivazione della SUAP e quindi un suo successivo cofinanziamento.
	 L'analisi dei servizi sanitari nell'Area Interna Alta Irpinia, relativamente all'assistenza dei soggetti in SV e SMC, evidenzia la necessità, tra le azioni strategiche per la programmazione dell'ambito non autosufficienza, di potenziare il sistema di offerta territoriale di tipo residenziale con particolare riguardo alle patologie che richiedono interventi ad alta integrazione sanitaria come quelle descritte, al fine di riequilibrare l'offerta e l'integrazione delle funzioni assistenziali ospedaliere, territoriali e domiciliari, coerentemente con i criteri di utilizzo efficiente ed appropriato delle risorse del SSN, reso ancora più cogente in ragione della distanza dai servizi e dalle peculiarità orografiche, demografiche e socioeconomiche di tali aree. L'attivazione dei posti letto residenziali per i pazienti in SV e SMC si inserisce nel programma azione del implementazione della rate di assistenza per i soggetti pon
	programma aziendale di implementazione della rete di assistenza per i soggetti non autosufficienti, che prevede l'incremento dell'offerta residenziale unitamente alle cure domiciliari e la definizione di protocolli ospedale-territorio per l'applicazione di percorsi di umanizzazione e continuità dell'assistenza.

	 La realizzazione della SUAP presso la Struttura Polifunzionale per la Salute di Bisaccia, rappresenta un intervento strategico di sviluppo territoriale di adeguamento dell'offerta di servizi residenziali che contribuisce a coprire, con una struttura pubblica, il fabbisogno provinciale di posti letto per SV e SMC, previsto dai documenti di programmazione regionale (n. 17 p.l. per la Provincia di Avellino, DCA 99/2016). Detto intervento prevede la ristrutturazione e riqualificazione degli ambienti siti all'ultimo piano dello stabile dell'ex P.O. di Bisaccia (IV piano in posizione attigua all'OdC lato sx con superficie di circa 600 mq.), per la quale è stata effettuata la progettazione da parte degli uffici aziendali competenti, in riferimento ai requisiti del DCA 70/2012 e s.m.i. e sulla base del confronto tecnico con le maggiori strutture riabilitative di riferimento in campo nazionale (vedi Montecatone- Imola), per il trattamento riabilitativo delle cerebro e medullo lesioni, al fine di poter considerare in maniera più completa i bisogni assistenziali dei pazienti e garantire processi clinici, organizzativi ed assistenziali i più innovativi possibile, soprattutto per quanto riguarda i trattamenti intensivi essenziali per le funzioni vitali come ad esempio: ventilazione meccanica e assistita, nutrizione enterale e parenterale protratta, confinamento al letto, riabilitazione, assistenza specialistica, utilizzo funzioni residue, mobilizzazione dei pazienti, ecc Il numero totale dei posti letto da realizzare, definito in base allo studio di fattibilità propedeutico alla fase di progettazione, è n. 9. Principale obiettivo della ASL Avellino è quello di uniformare i percorsi assistenziali per questa tipologia di pazienti, definendo il rapporto diretto con il P.O. di S. Angelo dei
	Lombardi e la Fondazione don Gnocchi, in primo luogo, per il trasferimento programmato e protetto dei pazienti stabilizzati ricoverati nelle UU. OO. di Alta Specialità Riabilitativa, codice 75 e di Riabilitazione Intensiva, codice 56, oltre che con le altre strutture di ricovero del territorio provinciale e/o regionale, nonché con la rete dell'assistenza domiciliare.
Localizzazione dell'intervento	Struttura Polifunzionale per la Salute ex presidio Ospedaliero - stabile di proprietà della ASL Avellino, sita in Via Piano Regolatore nel Comune di Bisaccia. L'intero complesso, nel quale è inserita la SUAP è servito in modo adeguato dalla viabilità pedonale e carrale ed è dotato di parcheggi pubblici esterni nel sedime della struttura stessa, nel quale è presente anche la eli superficie al servizio dell'emergenza/urgenza territoriale autorizzata ENAC, ed abilitata anche al volo notturno. Gli accessi al complesso socio-assistenziale e sanitario sono situati lungo la via Piano Regolatore.
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	i 25 comuni individuati dal progetto pilota - Area Alta Irpinia ed insistenti nel Distretto di S. Angelo dei Lombardi sono i primi potenziali beneficiari dell'intervento, anche altri comuni potranno beneficiare dello stesso intervento.
Tipologia dell'intervento	Intervento infrastrutturale di adeguamento ai requisiti richiesti dalla normativa vigente. Voci di costo per il progetto: Infrastrutture (opere di ristrutturazione e nuova impiantistica) Beni e servizi (arredi e tecnologie)
Costo pubblico dell'intervento	Costo totale dell'intervento euro 1.050.000,00 di cui: Infrastrutture (opere di ristrutturazione e nuova impiantistica): 750.000,00; Beni e servizi: 300.000,00. Costi di gestione: 700.000,00 euro (sino ad esaurimento del fondo disponibile)
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	Infrastrutture: Legge di Stabilità SNAI = euro 750.000,00 Beni e servizi: Legge di Stabilità SNAI = euro 300.000,00 Costi di gestione iniziali: Legge di Stabilità SNAI = euro 700.000,00
Risultato atteso	MIGLIORARE LA SPECIALIZZAZIONE, LA CONTINUITÀ E L'ACCESSIBILITÀ DELL'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE
Eventuali altri risultati attesi	dotare il territorio dei comuni afferenti al progetto di una struttura unica e specializzata al fine di dare una risposta assistenziale qualificata per le persone fragili; creare un collegamento funzionale tra il PO Criscuoli di S. Angelo dei L., dove avvengono trattamenti intensivi e la SUAP, per i pazienti in SV e SMC stabilizzati, garantendo dimissioni programmate e protette; ricovero temporaneo dei pazienti assistiti al domicilio per sollievo delle famiglie; miglioramento degli aspetti di umanizzazione dell'assistenza

Descrivere le attività in	Esecuzione lavori tecnicamente validi, che tengano conto del rispetto del miglior			
relazione al risultato	rapporto tra i benefici ed i costi globali di ristrutturazione, manutenzione e gestione; fasi			
atteso	di collaudo impiantistica, attrezzature ed arredi speciali; procedura di autorizzazione			
	all'esercizio ai sensi della DGRC 7301/2001			
Indicatore di risultato	RIDUZIONE DEL TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE EVITABILE			
prevalente cui è collegato	Baseline 692,71 (open kit) target in corso di definizione			
l'intervento				
Indicatore di realizzazione	n. di ricoveri pari ai n di posti letto resi disponibili dall'intervento			
con la quantificazione				
Modalità di monitoraggio	Fasi di avanzamento progetto relazionate trimestralmente dal Direttore UOC			
ravvicinato dell'intervento	Tecnico Patrimoniale			
Responsabile di	Direttore Sanitario o suo delegato + Direttore Amministrativo o suo delegato + Direttore			
monitoraggio	del Distretto di S. Angelo dei Lombardi			
Informazioni utili alla				
definizione della corretta e				
completa informazione di				
struttura e avanzamento del				
progetto/operazione da				
trasmettere al sistema				
unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)				
Soggetto attuatore	X Titolarità regionale			
(stazione	o Altro (specificare)			
appaltante/centrale di	o ritiro (specificare)			
committenza)				
Cronoprogramma	Espletamento, aggiudicazione e realizzazione lavori entro 150 giorni dall'avvio			
, ,	delle attività progettuali.			
	Predisposizione documentazione tecnica arredi speciali e tecnologie – entro 90			
	giorni dall'avvio delle attività progettuali.			
	Esecuzione lavori tecnicamente validi e consegna SUAP n.9 p.l. nel secondo			
	semestre a partire dall'avvio del progetto.			
	Fornitura Arredi speciali ed Attrezzature - entro 150 giorni dall'avvio delle attività			
	del progetto;			
	Procedura di autorizzazione all'esercizio ai sensi della DGRC 7301/2001- entro 30			
	giorni dalla ultimazione dei lavori.			

Codice Intervento	1.5
Titolo Intervento	Progetto di TELERADIOLOGIA: realizzazione di una rete informatica ospedaliera tra il P.O.di S. Angelo dei Lombardi, ubicato in zona interna e disagiata, con l'AORN Moscati di Avellino.
Descrizione sintetica dell'intervento	 Il progetto ha due step, il primo riguarda la gestione informatizzata delle richieste di prestazioni radiologiche dai reparti ospedalieri con conseguente analoga distribuzione degli esiti (referto/immagini). Il secondo step progettuale propone la condivisione diagnostico/terapeutica con l'AORN Moscati di Avellino, attraverso innovativi strumenti di tele gestione e teleconsulto, finalizzato al trattamento dell'urgenza/emergenza presso il PO Criscuoli di S. Angelo dei Lombardi ed il successivo invio del paziente, se di necessità, alla AORN Moscati. L'on-line con l'AORN consentirebbe anche una migliore ed efficace gestione del paziente critico ricoverato nei reparti del PO proponente, potendo far ricorso al teleconsulto con i medici specialisti dell'AORN. Il vantaggio competitivo del progetto proposto è rappresentato da una migliore gestione dell'emergenze/urgenza in loco che comporta una riduzione di trasferimenti impropri nel PS del Moscati. La realizzazione della rete informatica tra il PO di S. Angelo ed il Moscati configura, quindi, l'Ospedale Criscuoli quale porta di ingresso delle emergenze in Alta Irpinia verso il Moscati ed al contempo, attraverso un ricorso assiduo al teleconsulto una più efficace porta di uscita dal Moscati verso il territorio. Fino ad oggi, la mancanza di pluridisciplinarità professionale nel PO di S. Angelo ha reso necessario trasferire molti pazienti afferenti al P.S. verso altri nosocomi e in particolare verso l'A.O. Moscati di Avellino, al fine di metterli in sicurezza dando loro la possibilità di essere gestiti da personale specialistico del quale necessitavano. Il teleconsulto/tele gestione, vidimato da firma digitale, porterebbe in maniera virtuale ma efficace lo specialista nell'ambiente di Pronto Soccorso del PO di S. Angelo. Rispetto alla strategia di sviluppo territoriale, si tratta di un progetto Innovativo in quanto estende anche se in maniera virtuale l'offerta di salute del PO ubicato in ter
Localizzazione	Presidio Ospedaliero Criscuoli di S. Angelo dei Lombardi, su una superficie di circa 200
dell'intervento	mq
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	I 25 comuni del Distretto ed una popolazione di 62.815 residenti sono i principali beneficiari dell'intervento
acii intervento	Indicare quali voci di costo sono previste tra:
Tipologia dell'intervento	Personale Beni e servizi rete informatica con moduli RIS on the Web, Web reporting e visualizzatore Web XERO; firme digitali. Formazione/informazione/comunicazione.
Costo pubblico dell'intervento	Personale: spesa corrente/ protocollo di intesa con l'AORN Moscati di Avellino Infrastrutture (opere e impiantistica): zero Beni e servizi: 120.000 euro Azioni di informazione/comunicazione ai cittadini: 10.000 euro
Costo privato dell'intervento	Nessun costo da parte dei privati

	Personale: spesa corrente			
	Infrastrutture si			
Fonte finanziaria	Beni e servizi : Legge di Stabilità SNAI			
	Formazione: Legge di Stabilità SNAI			
	MIGLIORARE LA SPECIALIZZAZIONE, LA CONTINUITÀ E L'ACCESSIBILITÀ			
Risultato atteso	DELL'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE			
Misuitato atteso				
Eventuali altri risultati	Attivazione/incremento tasso di occupazione posti OBI.			
attesi				
Descrivere le attività in	Descrivere le azioni previste nell'ordine opportuno per conseguire i risultati attesi.			
relazione al risultato	1) Prenotazione informatizzata e condivisione delle immagini con i reparti ospeda-			
atteso	lieri (PS, CHIRURGIA, MEDICINA) del P.O. di S. Angelo dei Lombardi.			
	2) Protocollo di intesa con l'AORN Moscati.			
	3) Connessione WEB con il Moscati.			
	4) Azione di comunicazione/informazione rivolta ai cittadini dei 25 Comuni che in-			
	sistono nel territorio del Distretto di S. Angelo dei Lombardi.			
	3			
	Verrà monitorato il numero di pazienti che usufruisce annualmente della tele radiologia			
	presso il P.O. di S. Angelo dei Lombardi e che potenzialmente avrebbero contribuito al			
	sovraffollamento del P.S. e alla riduzione di ricoveri nei reparti dell'AORN Moscati di			
	Avellino, con calcolo delle economie di gestione.			
Indicatore di risultato	RIDUZIONE DEL TASSO DI RICORSO AL PRONTO SOCCORSO			
prevalente cui è collegato	MIDDLIGHT DEL IAGGO DI MICONGO AL I MONTO GOCCONGO			
l'intervento	BASELINE in corso di def TARGET in corso di def.			
Indicatore di realizzazione	NUMERO DI TELECONSULTI VS L'AORN			
con la quantificazione	Baseline in corso di def target in corso di def			
Modalità di monitoraggio	Ogni trimestre verrà calcolato l'indicatore di realizzazione.			
ravvicinato dell'intervento	Ogni trimestre verra calculato i indicatore di realizzazione.			
Responsabile di	LA DIREZIONE SANITARIA del P.O. di S. Angelo dei Lombardi su delega della Direzione			
monitoraggio	Generale dell'Azienda			
Informazioni utili alla	Control of			
definizione della corretta				
e completa informazione				
di struttura e				
avanzamento del				
progetto/operazione da				
trasmettere al sistema				
unitario di monitoraggio				
(banca dati unitaria -BDU)				
Soggetto attuatore	X Titolarità regionale			
(stazione	o Altro (specificare)			
appaltante/centrale di	ο Απτιο (δρετημαίε)			
committenza)				
Crono programma	Entro fine anno 2017 sarà attivo il servizio di tele radiologia descritto.			
Crono programma	בותוס ווווב מווווס בסדי שמום מננועס וו שבו עוצוס מו נבוב וממוטוסקום מבשכו וננט.			

Codice	2.1
Intervento	
Titolo Intervento	Percorso di formazione e aggiornamento dei docenti dell'alta Irpinia, propedeutica all'attuazione degli interventi della strategia per la scuola.
Descrizione sintetica dell'intervento	Cazione progettuale proposta si integra con il percorso di formazione obbligatorio che ciascuna istituzione scolastica è tenuta a predisporre per i propri docenti. Risulta, infatti, complementare alla realizzazione del programma formativo rivolto ai docenti dell'area pilota, previsto dal Piano Nazione di formazione Legge 107/2015. Al fine di garantire la massima sinergia del complesso degli interventi previsti dalla Strategia d'area e la reale risposta alle problematiche emerse in fase di diagnosi iniziale, l'azione formativa sarà fortemente contestualizzata rispetto: all'elevata frammentazione delle numerose sedi di erogazione; alla rilevante presenza di alunni in classi con meno di 15 alunni, nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado; allo scarso raccordo del sistema di istruzione con le vocazioni e le filiere locali; alle criticità dei risultati dei test INVALSI per le prove di italiano e, in particolare, per quelle di matematica, nella scuola secondaria di primo grado; alle difficoltà nell'attuazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro; all'elevato tasso di mobilità dei docenti. Il progetto prevede la realizzazione di percorsi e processi d'innovazione di sistema nell'ambito della didattica. In particolare, s'intende perseguire l'obiettivo di sperimentare e mettere a sistema nuovi percorsi di formazione centrati sul rafforzamento delle competenze dei docenti nella gestione di classi piccole, nella valutazione delle prove INVALSI, nella progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola lavoro. Per poter progettare e realizzare interventi in grado di garantire una risposta efficace alle problematiche elencate e per poter, più in generale, avviare processi di sviluppo di azioni di supporto all'istruzione in alta Irpinia coerenti con la strategia d'area, risultano necessari il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei dirigenti scolastici e dei docenti. Per tale motivo, si ritiene che la realizzazione del presente intervento formativo sia propedeutica alla realizzazione d
Localizzazione dell'intervento	Ufficio scolastico provinciale
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Potenzialmente tutti i Comuni
Tipologia dell'intervento (Scegliere tra infrastruttura, fornitura di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica)	Fornitura di beni e servizi
Costo pubblico	130,000 ours /30,000,00 ours per adicional
dell'intervento Fonte finanziaria	120.000 euro (30.000,00 euro per edizione) Ob. Specifico 16 PO FSE Campania
Risultato atteso	Azione 10.8.4 migliorare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale favorendo il
תושנות מנופש	mignorare romenta di istrazione e normazione technica e professionale lavorendo il

	collegamento con i settori produttivi dell'Alta Irpinia
Eventuali altri risultati	Aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi
attesi	numericale la propensione del giovani a permanere nel contesti formativi
Descrivere le attività in	Il programma formativo sarà organizzato in più edizioni rivolte a gruppi di 20 partecipanti
relazione al risultato	ciascuna per un totale di 200 ore di formazione di cui 160 in presenza e 40 a distanza
atteso	durante le quali i docenti dovranno produrre un project work.
	Si prediligerà la formazione di aule miste di docenti di diversi ordini e gradi, anche la fine di
	favorire il dialogo, il confronto e la creazione di reti.
	I contenuti, saranno definiti attraverso un processo di costruzione condivisa del percorsi
	formativi realizzato con il coinvolgimento attivo di dirigenti e docenti e faranno
	orientativamente riferimento ai seguenti moduli:
	· La buona scuola per le aree interne. La strategia d'area dell'Alta Irpinia per
	la scuola. L'EASW applicata alle scuole Irpine;
	· La sperimentazione INVALSI nelle aree interne;
	· Le metodologie innovative per la scuola delle aree interne: apprendimento
	cooperativo, didattica outdoor, ecc.;
	· Strumenti e tecnologie per la scuola digitale;
	· Lavorare in rete per costruire sinergie, reti di scuole, reti territoriali e alter-
	nanza scuola lavoro (focus per i docenti delle secondarie di secondo grado);
	· Project work (FAD);
	· Team building e follow up di valutazione.
	Destinatari dell'attività saranno tutti i docenti, provenienti dalle scuole dell'infanzia, del
	primo ciclo e del secondo ciclo e appartenenti all'organico di ruolo e all'organico di
	potenziamento delle scuole dell'Alta Irpinia. I docenti che prenderanno parte all'attività
	formativa saranno individuati dai dirigenti scolastici e dovranno successivamente farsi
	portatori di competenze nei confronti dei colleghi degli istituti di appartenenza che non
	potranno partecipare alle lezioni.
	Miglioramento dei risultati INVALSI
Indicatore di risultato	del test di Italiano del test di matematica - nelle classi II
prevalente cui è	secondarie di II grado
collegato l'intervento	baseline Italiano 59,9 Matematica 37,8 target Italiano 90,9
	Matematica 70,8
Indicatore di	Numero di docenti che portano a termine il percorso formativo con valutazione positiva
realizzazione con la	Baseline in corso di definizione target in corso di definizione
quantificazione Modalità di	Panart di manitaraggia ficica tacnica trimactrala alabarata a nartira dai caguanti ctrumanti:
monitoraggio ravvicinato	Report di monitoraggio fisico-tecnico trimestrale elaborato a partire dai seguenti strumenti: valutazione del gradimento attraverso questionari, valutazione dell'apprendimento
dell'intervento	attraverso follow up, presenze degli allievi, ore di formazione erogata.
Responsabile di	Ufficio scolastico provinciale
monitoraggio	
Informazioni utili alla	L'ufficio scolastico provinciale dovrà alimentare alle scadenze previste il sistema in-
definizione della	formativo regionale con i dati riferiti all'avanzamento fisico, finanziario e procedu-
corretta e completa	rale relativi all'intervento, in linea con quanto previsto dal sistema unitario di mo-
informazione di	nitoraggio.
struttura e avanzamento	
del progetto/operazione	
da trasmettere al sistema unitario di	
monitoraggio (banca	
dati unitaria -BDU)	
Soggetto attuatore	Ufficio scolastico provinciale
(stazione appaltante /	
centrale di	
committenza)	
Soggetto Beneficiario	

Crono programma			
	Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista
	Individuazione dell'Ente di Formazione.	Gennaio 2018	Marzo 2018
	Reclutamento dei partecipanti.	Febbraio 2018	Marzo 2018
	Progettazione esecutiva ed organizzazione dei percorsi didattici.	Aprile 2018	Maggio 2018
	Erogazione prima edizione.	Giugno 2018	Settembre 2018
	Erogazione seconda edizione.	Giugno 2018	Settembre 2018
	Erogazione terza edizione.	Ottobre 2018	Dicembre 2018
	Erogazione quarta edizione.	Ottobre 2018	Dicembre 2018
	Monitoraggio e valutazione.	Gennaio 2018	Gennaio 2019

Tipo di intervento	Acquisto di beni
	X Acquisto o realizzazione di servizi
	o Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)
	o Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unita' produttive)
	o Concessione di incentivi ad unita' produttive
	o Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off),
	fondi di rischio o di garanzia
Tipo di aiuto (se applicabile)	o Acquisto di beni
	o Acquisto o realizzazione di servizi
	o Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)
	o Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unita' produttive)
	o Concessione di incentivi ad unità produttive
	o Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off),
	fondi di rischio o di garanzia
Altri interventi correlati/sinergici	
, 3	
Dati del CUP	o Tipologia di operazione: Corsi di formazione
Dati dei COP	o Natura progetti: Acquisto o realizzazione dei Servizi
	: = ;
	o Tipologia progetti: Corsi di formazione
	o Settore progetti: Servizi per la P.A. e per la collettività
	o Sotto settore progetti: dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di istruzione
	o Categoria progetti: Formazione di docenti, personale della scuola, formatori e staff
I was a what to use a solition	o Iter procedurale: affidamento servizio
Importo procedura	
Descrizione procedura	
Denominazione responsabile	
· ·	
Data avvia procedura	
Data avvio procedura	
Data fine procedura	
Durata dell'intervento	

Cronoprogramma procedurale							
Fase procedurale	Data inizio prev	Data inizio prevista		Data fine prevista		Soggetto competente	
Procedure di aggiudicazione							
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data f	fine prevista	Importo)	Soggetto competente	
Cronoprogramma finanziario							
Anno		Pianificazione avanzamento spesa					
2016							
2017							
2018							
2019							
2020							
Totale costo previsto							
O de financiario internanta							
Quadro finanziario intervento							

Codice Intervento	2.2				
	Scuola Viva in Alta Irpinia. Azione per la realizzazione di progetti				
Titolo Intervento	extracurriculari per la scuola del primo e del secondo ciclo.				
	L'intervento nasce dalla volontà di incidere in maniera efficace sui di drop out anche nell'area dell'Alta Irpinia caratterizzata da un tasso di dispersione che,				
	seppur inferiore rispetto a quello delle aree che gravitano intorno a Napoli e Salerno, è comunque distante dai target comunitari. Ciò premesso attraverso il				
	presente intervento si prevede la realizzazione di un'azione specifica per la progettazione e realizzazione di percorsi extracurriculari, coerenti con la strategia, per le scuole del primo e del secondo ciclo dell'Alta Irpinia.				
	L'obiettivo perseguito dall'intervento è lo sviluppo della cittadinanza attiva dei giovani, attraverso il sostegno dell'assunzione di comportamenti responsabili, ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della				
Descrizione sintetica dell'intervento	sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio del territorio e delle attività culturali.				
	L'azione coinvolgerà i docenti che hanno partecipato alle attività formative previste dall'azione 1.1 e principalmente l'organico di potenziamento.				
	L'intervento avrà carattere sperimentale e saranno previsti il monitoraggio,				
	l'analisi e la modellizzazione dei progetti realizzati, in modo da poter successivamente rendere ordinarie azioni di questo genere. Si precisa che				
	l'iniziativa sarà rivolta esclusivamente alle scuole di primo e secondo grado che				
	non avranno avviato progetti finanziati dal Programma "Scuola viva" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 204 del 10 maggio 2016.				
	Tutti i Comuni che ospitano sedi di scuole del primo e del secondo ciclo di				
Localizzazione dell'intervento	istruzione. Saranno individuate le sedi presso gli Istituti Scolastici che daranno la propria disponibilità.				
Comuni dell'area progetto dove	Tutti i Comuni.				
risiedono i cittadini che beneficiano					
dell'intervento					
Tipologia dell'intervento (scegliere tra infrastruttura, fornitura	Fornitura di beni e servizi				
di beni e servizi, trasferimenti a					
persone e imprese, assistenza					
tecnica)					
Costo pubblico dell'intervento	800.000 euro (in analogia a quanto previsto da iniziative regionali simili, il				
Fonte finanziaria	costo stimato per progetto sarà pari a € 55.000,00) Ob. Specifico 12 azione 10.1.5 del POR FSE 2014 -2020				
Torre manziana	Aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e				
Risultato atteso	migliorare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale favorendo il collegamento con i settori produttivi dell'Alta Irpinia				
Eventuali altri risultati attesi					
Descrivere le attività in relazione al	La scuola intesa quale centro civico di aggregazione, aperta agli studenti e alle				
risultato atteso	famiglie con la possibilità di viverla al di là dai tempi della didattica e dai				
	tradizionali programmi formativi. In quest'ottica l'entità scuola diviene un punto di incontro che, per un territorio come quello dell'Alta Irpinia,				
	rappresenta una misura utile a contrastare i fenomeni di dispersione scolastica				
	ed al contempo una risposta ai fattori di disagio sociale derivanti				
	dall'isolamento che caratterizza alcuni centri dell'area.				
	In quest'ottica la Regione Campania, in coerenza con il progetto "La Scuola al centro", che il MIUR ha destinato alle periferie delle aree metropolitane, ha pubblicato l'avviso pubblico - Programma scuola viva rivolto a tutto il territorio				
	regionale.				
	Il presente intervento, in sintonia con quanto previsto dal documento "Le Aree				
	Interne nel contesto de "La Buona Scuola" e dalle Linee guida per gli interventi				
	nelle aree-progetto, predisposte dal MIUR in coordinamento con le Regioni, e in continuità con l'avviso – Programma scuola viva, prevede la realizzazione di				

percorsi didattici in orario extracurriculare con il coinvolgimento dei docenti dell'organico di potenziamento. L'Istituzione scolastica proponente al fine di assicurare l'efficacia attuativa dell'intervento potrà stipulare accordi con i soggetti del territorio operanti nell'ambito delle risorse culturali e delle politiche sociali. Quanto ai destinatari, oltre agli studenti iscritti presso l'istituzione scolastica proponente, potranno essere coinvolti anche gli studenti degli altri Istituti di I e II grado del territorio. Le attività saranno libere, gratuite e aperte al territorio, e sarà possibile prevedere percorsi rivolti ai genitori degli alunni. Nella selezione delle iniziative, sarà data priorità alle scuole con presenza di pluriclassi ed ai progetti coerenti con gli obiettivi della strategia d'area. Nei criteri di selezione andrà, inoltre, specificato che sarà ritenuto premiante il coinvolgimento nei progetti di docenti che hanno partecipato alle attività formative previste dall'intervento 1.1. Inoltre, saranno favorite le reti formate da più scuole disposte ad individuare una sede comune di erogazione. Le scuole dovranno avvalersi dei docenti interni e dell'organico di potenziamento. Per le attività pratiche, per le attività laboratoriali, per le attività di didattica innovativa (didattica outdoor, apprendimento cooperativo ecc.), per attività che richiedono expertise specifiche, sarà utile ricorrere ad esperti esterni preferibilmente del territorio individuati dalla scuola o ad esperti appartenenti a soggetti no profit appartenenti al partenariato di progetto. Gli interventi proposti dovranno prevedere attività progettuali in linea con i seguenti parametri di riferimento: numero di allievi destinatari: minimo 10; numero ore: minimo 240; aperture settimanali della scuola: almeno due della durata minima di tre ore ciascuna per un totale di almeno sei ore settimanali, per un minimo di 40 settimane interessate dalle aperture previste da ogni singolo intervento; I progetti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, potranno prevedere la realizzazione di laboratori finalizzati a sperimentare un nuovo approccio allo discipline umanistiche e scientifico-matematiche; tecnico/professionali con il coinvolgimento diretto degli artigiani e imprenditori del luogo; laboratori tematici di arte, teatro, musica, sport, cultura, enogastronomia, etc.; iniziative che prevedono il coinvolgimento diretto e attivo dei genitori nella vita scolastica; etc... Per affiancare le scuole nella progettazione esecutiva e nel monitoraggio fisico e finanziario, si prevede l'istituzione di una cabina di monitoraggio e supporto. [UE2020]] Percentuale di persone di 18-24 anni che hanno abbando-Indicatore di risultato prevalente cui nato prematuramente l'istruzione e la formazione. è collegato l'intervento Baseline 18,1% (media regionale 2016) - Target 13,8 (media nazionale 2016) Fonte: Eurostat (edat Ifse 16) n. di studenti di scuola primaria (ISCED 1) o secondaria inferiore (ISCED 2) che Indicatore di realizzazione con la partecipano all'intervento ... quantificazione baseline in corso di definizione target in corso di definizione Modalità di monitoraggio ravvicinato Il monitoraggio fisico e finanziario, nonché la valutazione sono condotti da dell'intervento figure individuate nell'ambito di ciascuna proposta progettuale. Responsabile di monitoraggio Ciascuna istituzione scolastica Le istituzioni scolastiche dovranno alimentare alle scadenze previste il sistema Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informativo regionale con i dati riferiti all'avanzamento fisico, finanziario e informazione di struttura e procedurale relativi all'intervento, in linea con quanto previsto dal sistema avanzamento del unitario di monitoraggio. progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU) Soggetto attuatore Istituto Scolastico (stazione appaltante / centrale di committenza) Soggetto beneficiario Istituzioni scolastiche dell'area Alta Irpinia

Crono programma			
	Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista
	Pubblicazione dell'Avviso	Ottobre 2017	Novembre 2017
	Valutazione delle proposte	Dicembre 2017	Gennaio 2018
	Realizzazione percorsi prima annualità	Marzo 2018	Settembre 2018

Tipo di intervento	Acquista di bani
Tipo di littervento	Acquisto di beni X Acquisto o realizzazione di servizi
	•
	o Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)
	o Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
	o Concessione di incentivi ad unità produttive
	o Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off),
	fondi di rischio o di garanzia
Tipo di aiuto (se applicabile)	o Acquisto di beni
	o Acquisto o realizzazione di servizi
	o Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)
	o Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
	o Concessione di incentivi ad unità produttive
	o Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off),
	fondi di rischio o di garanzia
Altri interventi correlati/sinergici	Formazione docenti.
Dati del CUP	o Tipologia di operazione:
	o Natura progetti: ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI
	o Tipologia progetti: CORSI DI FORMAZIONE
	o Settore progetti: ISTRUZIONE, FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL
	MERCATO DEL LAVORO
	o Sotto-settore progetti: SCUOLA E ISTRUZIONE
	o Categoria progetti: FORMAZIONE E ISTRUZIONE ALL'INTERNO
	DELL'OBBLIGO SCOLASTICO
	o Iter procedurale: avviso
Importo procedura	
Descrizione procedura	
Denominazione responsabile	
Data avvio procedura	
Data fine procedura	
Durata dell'intervento	

Cronoprogramma procedurale			
Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente

Procedure di aggiudicazione				
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data fine prevista	Importo	Soggetto competente

Cronoprogramma finanziario	
Anno	Pianificazione avanzamento spesa
2016	
2017	
2018	
2019	
2020	
Totale costo previsto	

Codice Intervento	2.3
Titolo Intervento	Azione sperimentale di supporto all'alternanza scuola lavoro in Alta Irpinia L'intervento, di natura sperimentale, nasce dalla volontà espressa sia da parte della
Descrizione sintetica dell'intervento	Regione Campania, sia da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale, di offrire un supporto alle istituzioni scolastiche di II grado dell'Alta Irpinia nell'attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro. L'intento è di creare una rete stabile di collaborazione virtuosa tra le scuole e il mondo produttivo locale, finalizzata alla realizzazione di progetti in grado di integrare le strategie educative della scuola con i fabbisogni professionali dei sistemi produttivi locali, tenendo conto delle personali propensioni professionali degli allievi. I progetti definiranno modalità operative condivise tra i vari attori coinvolti, stabilendo compiti chiari e tempistiche certe nella presa in carico degli allievi. Saranno, inoltre, definite fasi progettuali in grado di garantire un'analisi puntuale della filiera formativa in rapporto al dominio produttivo di riferimento, definendo le competenze necessarie da acquisire e traducendole in unità di apprendimento. I contenuti didattici saranno, quindi, definiti su misura in base alle esigenze, all'indirizzo, al rapporto del singolo Istituto con le vocazioni produttive del territorio. Inoltre, lo spirito sperimentale dell'iniziativa sarà rafforzato dal collegamento con l'iniziativa nazionale proposta dall'ANPAL, che garantirà sui territori la presenza di una nuova figura "professionista-tutor" con il compito di supportare gli istituti secondari nel contatto diretto con le imprese. In particolare, con riferimento al progetto sperimentale che si intende proporre, il "tutor ANPAL" accompagnerà i ragazzi del quinto anno nella transizione al mondo del lavoro, riprendendo con l'impresa il percorso del ragazzo dal punto nel quale il progetto lo aveva
	posizionato.
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni in cui siano presenti i soggetti ospitanti definiti dall'articolo 1 comma 2 del d.lgs 77/2005 e riportati nella Guida operativa per la scuola realizzata dal MIUR.
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni.
Tipologia dell'intervento (Scegliere tra infrastruttura, fornitura di beni e servizi, trasferimenti a persone e	Fornitura di beni e servizi
imprese, assistenza tecnica) Costo pubblico	300.000 euro
dell'intervento	
Fonte finanziaria	POR FSE Campania Asse 3 Obiettivo Specifico 15, azione 10.6.10
Risultato atteso	Aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale favorendo il collegamento con i settori produttivi dell'Alta Irpinia
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	L'intervento, in coerenza con quanto previsto dal Preliminare di Strategia dedicato all'area pilota "Alta Irpinia", dal documento "Le Aree Interne nel contesto de "La Buona Scuola" e dalle Linee guida per gli interventi nelle aree-progetto, predisposto dal MIUR in coordinamento con le Regioni, nonché dalla Guida operativa per la scuola in tema di alternanza scuola- lavoro, elaborata dal MIUR, punta alla realizzazione di un'azione integrata di accompagnamento agli istituti secondari dell'Alta Irpinia, per l'attuazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro normati dal DLgs. n.77 del 2005 e dalla Legge di Riforma della scuola 107/2015. L'intervento sarà realizzato dalle istituzioni scolastiche presenti all'interno dell'area pilota che attiveranno, in partenariato con le organizzazioni datoriali e le imprese del luogo, nell'anno scolastico 2017/2018, progetti di alternanza scuola – lavoro, per agli studenti delle classi III, IV e V degli istituti di II grado. I percorsi di Alternanza Scuola –

Lavoro si svilupperanno attraverso le seguenti attività: Analisi dell'offerta formativa in rapporto alla filiera produttiva di riferimento, definendo le competenze necessarie che gli studenti dovranno acquisire per l'inserimento lavorativo ottimale; Orientamento; Formazione d'aula; Impresa formativa simulata; Stage presso l'azienda; Autovalutazione degli allievi circa l'esperienza vissuta, evidenziando punti di forza e di debolezza dell'impianto, proporre soluzioni alternative, riflettere circa le competenze acquisite e la loro coerenza con il profilo in uscita e il settore produttivo di riferimento. Il partenariato dovrà, necessariamente, dotarsi di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), organismo composto da rappresentanti dell'Istituzione Scolastica proponente, dall'organismo datoriale e dalle imprese che ospiteranno gli allievi nel percorso di alternanza. Il CTS potrà essere costituito anche all'interno dell'istituzione scolastica proponente, a condizione che vi partecipino anche i soggetti partner. Il partenariato sarà selezionato attraverso un avviso ad hoc, dovrà presentare una proposta progettuale da cui si evinca la/le misura/e di accompagnamento richiesta/e in relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
mento, definendo le competenze necessarie che gli studenti dovranno acquisire per l'inserimento lavorativo ottimale; Orientamento; Formazione d'aula; Impresa formativa simulata; Stage presso l'azienda; Autovalutazione degli allievi circa l'esperienza vissuta, evidenziando punti di forza e di debolezza dell'impianto, proporre soluzioni alternative, riflettere circa le competenze acquisite e la loro coerenza con il profilo in uscita e il settore produttivo di riferimento. Il partenariato dovrà, necessariamente, dotarsi di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), organismo composto da rappresentanti dell'Istituzione Scolastica proponente, dall'organismo datoriale e dalle imprese che ospiteranno gli allievi nel percorso di alternanza. Il CTS potrà essere costituito anche all'interno dell'istituzione scolastica proponente, a condizione che vi partecipino anche i soggetti partner. Il partenariato sarà selezionato attraverso un avviso ad hoc, dovrà presentare una proposta progettuale da cui si evinca la/le misura/e di accompagnamento richiesta/e in relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
acquisire per l'inserimento lavorativo ottimale; Orientamento; Impresa formativa simulata; Impresa formativa simulata; Autovalutazione degli allievi circa l'esperienza vissuta, evidenziando punti di forza e di debolezza dell'impianto, proporre soluzioni alternative, riflettere circa le competenze acquisite e la loro coerenza con il profilo in uscita e il settore produttivo di riferimento. Il partenariato dovrà, necessariamente, dotarsi di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), organismo composto da rappresentanti dell'Istituzione Scolastica proponente, dall'organismo datoriale e dalle imprese che ospiteranno gli allievi nel percorso di alternanza. Il CTS potrà essere costituito anche all'interno dell'istituzione scolastica proponente, a condizione che vi partecipino anche i soggetti partner. Il partenariato sarà selezionato attraverso un avviso ad hoc, dovrà presentare una proposta progettuale da cui si evinca la/le misura/e di accompagnamento richiesta/e in relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
 Orientamento; Formazione d'aula; Impresa formativa simulata; Stage presso l'azienda; Autovalutazione degli allievi circa l'esperienza vissuta, evidenziando punti di forza e di debolezza dell'impianto, proporre soluzioni alternative, riflettere circa le competenze acquisite e la loro coerenza con il profilo in uscita e il settore produttivo di riferimento. Il partenariato dovrà, necessariamente, dotarsi di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), organismo composto da rappresentanti dell'Istituzione Scolastica proponente, dall'organismo datoriale e dalle imprese che ospiteranno gli allievi nel percorso di alternanza. Il CTS potrà essere costituito anche all'interno dell'istituzione scolastica proponente, a condizione che vi partecipino anche i soggetti partner. Il partenariato sarà selezionato attraverso un avviso ad hoc, dovrà presentare una proposta progettuale da cui si evinca la/le misura/e di accompagnamento richiesta/e in relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
 Formazione d'aula; Impresa formativa simulata; Stage presso l'azienda; Autovalutazione degli allievi circa l'esperienza vissuta, evidenziando punti di forza e di debolezza dell'impianto, proporre soluzioni alternative, riflettere circa le competenze acquisite e la loro coerenza con il profilo in uscita e il settore produttivo di riferimento. Il partenariato dovrà, necessariamente, dotarsi di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), organismo composto da rappresentanti dell'Istituzione Scolastica proponente, dall'organismo datoriale e dalle imprese che ospiteranno gli allievi nel percorso di alternanza. Il CTS potrà essere costituito anche all'interno dell'istituzione scolastica proponente, a condizione che vi partecipino anche i soggetti partner. Il partenariato sarà selezionato attraverso un avviso ad hoc, dovrà presentare una proposta progettuale da cui si evinca la/le misura/e di accompagnamento richiesta/e in relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
 Impresa formativa simulata; Stage presso l'azienda; Autovalutazione degli allievi circa l'esperienza vissuta, evidenziando punti di forza e di debolezza dell'impianto, proporre soluzioni alternative, riflettere circa le competenze acquisite e la loro coerenza con il profilo in uscita e il settore produttivo di riferimento. Il partenariato dovrà, necessariamente, dotarsi di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), organismo composto da rappresentanti dell'Istituzione Scolastica proponente, dall'organismo datoriale e dalle imprese che ospiteranno gli allievi nel percorso di alternanza. Il CTS potrà essere costituito anche all'interno dell'istituzione scolastica proponente, a condizione che vi partecipino anche i soggetti partner. Il partenariato sarà selezionato attraverso un avviso ad hoc, dovrà presentare una proposta progettuale da cui si evinca la/le misura/e di accompagnamento richiesta/e in relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
 Stage presso l'azienda; Autovalutazione degli allievi circa l'esperienza vissuta, evidenziando punti di forza e di debolezza dell'impianto, proporre soluzioni alternative, riflettere circa le competenze acquisite e la loro coerenza con il profilo in uscita e il settore produttivo di riferimento. Il partenariato dovrà, necessariamente, dotarsi di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), organismo composto da rappresentanti dell'Istituzione Scolastica proponente, dall'organismo datoriale e dalle imprese che ospiteranno gli allievi nel percorso di alternanza. Il CTS potrà essere costituito anche all'interno dell'istituzione scolastica proponente, a condizione che vi partecipino anche i soggetti partner. Il partenariato sarà selezionato attraverso un avviso ad hoc, dovrà presentare una proposta progettuale da cui si evinca la/le misura/e di accompagnamento richiesta/e in relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
 Stage presso l'azienda; Autovalutazione degli allievi circa l'esperienza vissuta, evidenziando punti di forza e di debolezza dell'impianto, proporre soluzioni alternative, riflettere circa le competenze acquisite e la loro coerenza con il profilo in uscita e il settore produttivo di riferimento. Il partenariato dovrà, necessariamente, dotarsi di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), organismo composto da rappresentanti dell'Istituzione Scolastica proponente, dall'organismo datoriale e dalle imprese che ospiteranno gli allievi nel percorso di alternanza. Il CTS potrà essere costituito anche all'interno dell'istituzione scolastica proponente, a condizione che vi partecipino anche i soggetti partner. Il partenariato sarà selezionato attraverso un avviso ad hoc, dovrà presentare una proposta progettuale da cui si evinca la/le misura/e di accompagnamento richiesta/e in relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
 Autovalutazione degli allievi circa l'esperienza vissuta, evidenziando punti di forza e di debolezza dell'impianto, proporre soluzioni alternative, riflettere circa le competenze acquisite e la loro coerenza con il profilo in uscita e il settore produttivo di riferimento. Il partenariato dovrà, necessariamente, dotarsi di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), organismo composto da rappresentanti dell'Istituzione Scolastica proponente, dall'organismo datoriale e dalle imprese che ospiteranno gli allievi nel percorso di alternanza. Il CTS potrà essere costituito anche all'interno dell'istituzione scolastica proponente, a condizione che vi partecipino anche i soggetti partner. Il partenariato sarà selezionato attraverso un avviso ad hoc, dovrà presentare una proposta progettuale da cui si evinca la/le misura/e di accompagnamento richiesta/e in relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
punti di forza e di debolezza dell'impianto, proporre soluzioni alternative, riflettere circa le competenze acquisite e la loro coerenza con il profilo in uscita e il settore produttivo di riferimento. Il partenariato dovrà, necessariamente, dotarsi di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), organismo composto da rappresentanti dell'Istituzione Scolastica proponente, dall'organismo datoriale e dalle imprese che ospiteranno gli allievi nel percorso di alternanza. Il CTS potrà essere costituito anche all'interno dell'istituzione scolastica proponente, a condizione che vi partecipino anche i soggetti partner. Il partenariato sarà selezionato attraverso un avviso ad hoc, dovrà presentare una proposta progettuale da cui si evinca la/le misura/e di accompagnamento richiesta/e in relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
tive, riflettere circa le competenze acquisite e la loro coerenza con il profilo in uscita e il settore produttivo di riferimento. Il partenariato dovrà, necessariamente, dotarsi di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), organismo composto da rappresentanti dell'Istituzione Scolastica proponente, dall'organismo datoriale e dalle imprese che ospiteranno gli allievi nel percorso di alternanza. Il CTS potrà essere costituito anche all'interno dell'istituzione scolastica proponente, a condizione che vi partecipino anche i soggetti partner. Il partenariato sarà selezionato attraverso un avviso ad hoc, dovrà presentare una proposta progettuale da cui si evinca la/le misura/e di accompagnamento richiesta/e in relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
filo in uscita e il settore produttivo di riferimento. Il partenariato dovrà, necessariamente, dotarsi di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), organismo composto da rappresentanti dell'Istituzione Scolastica proponente, dall'organismo datoriale e dalle imprese che ospiteranno gli allievi nel percorso di alternanza. Il CTS potrà essere costituito anche all'interno dell'istituzione scolastica proponente, a condizione che vi partecipino anche i soggetti partner. Il partenariato sarà selezionato attraverso un avviso ad hoc, dovrà presentare una proposta progettuale da cui si evinca la/le misura/e di accompagnamento richiesta/e in relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
Il partenariato dovrà, necessariamente, dotarsi di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), organismo composto da rappresentanti dell'Istituzione Scolastica proponente, dall'organismo datoriale e dalle imprese che ospiteranno gli allievi nel percorso di alternanza. Il CTS potrà essere costituito anche all'interno dell'istituzione scolastica proponente, a condizione che vi partecipino anche i soggetti partner. Il partenariato sarà selezionato attraverso un avviso ad hoc, dovrà presentare una proposta progettuale da cui si evinca la/le misura/e di accompagnamento richiesta/e in relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
organismo composto da rappresentanti dell'Istituzione Scolastica proponente, dall'organismo datoriale e dalle imprese che ospiteranno gli allievi nel percorso di alternanza. Il CTS potrà essere costituito anche all'interno dell'istituzione scolastica proponente, a condizione che vi partecipino anche i soggetti partner. Il partenariato sarà selezionato attraverso un avviso ad hoc, dovrà presentare una proposta progettuale da cui si evinca la/le misura/e di accompagnamento richiesta/e in relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
dall'organismo datoriale e dalle imprese che ospiteranno gli allievi nel percorso di alternanza. Il CTS potrà essere costituito anche all'interno dell'istituzione scolastica proponente, a condizione che vi partecipino anche i soggetti partner. Il partenariato sarà selezionato attraverso un avviso ad hoc, dovrà presentare una proposta progettuale da cui si evinca la/le misura/e di accompagnamento richiesta/e in relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
alternanza. Il CTS potrà essere costituito anche all'interno dell'istituzione scolastica proponente, a condizione che vi partecipino anche i soggetti partner. Il partenariato sarà selezionato attraverso un avviso ad hoc, dovrà presentare una proposta progettuale da cui si evinca la/le misura/e di accompagnamento richiesta/e in relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
Il CTS potrà essere costituito anche all'interno dell'istituzione scolastica proponente, a condizione che vi partecipino anche i soggetti partner. Il partenariato sarà selezionato attraverso un avviso ad hoc, dovrà presentare una proposta progettuale da cui si evinca la/le misura/e di accompagnamento richiesta/e in relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
condizione che vi partecipino anche i soggetti partner. Il partenariato sarà selezionato attraverso un avviso ad hoc, dovrà presentare una proposta progettuale da cui si evinca la/le misura/e di accompagnamento richiesta/e in relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
Il partenariato sarà selezionato attraverso un avviso ad hoc, dovrà presentare una proposta progettuale da cui si evinca la/le misura/e di accompagnamento richiesta/e in relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
proposta progettuale da cui si evinca la/le misura/e di accompagnamento richiesta/e in relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
relazione al numero di percorsi attivati e al numero di partecipanti. I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
I criteri attraverso i quali le proposte saranno valutate verranno dettagliati all'interno dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
dell'Avviso e saranno coerenti i criteri di selezione approvati per il PO FSE Campania
2014-2020. L'esperienza, fortemente innovativa per il contesto, sarà oggetto di
particolare attenzione da parte della Regione che provvederà, a seguito
dell'individuazione dei fattori di successo e dei punti di miglioramento, a modellizzarne
lo schema al fine di rendere l'esperienza trasferibile in altri contesti regionali e/o
nazionali. Tale fase sarà condotta in accordo con l'USR e gli Uffici centrali del MIUR. Le
spese eleggibili per i progetti saranno quelle previste dalla manualistica del POR FSE
2014-2020.
Indicatore di risultato Successo formativo (totale) dei percorsi di istruzione tecnici e professionale (Numero di
prevalente cui è collegato diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei
l'intervento diplomati)
Numero di reti costituite
Indicatore di realizzazione Numero di allievi che concludono il percorso di Alternanza Scuola Lavoro
con la quantificazione Baseline in corso di definizione – Target in corso di definizione
Fonte dati: Sistema di monitoraggio regionale
Modalità di monitoraggio Report di monitoraggio semestrale.
ravvicinato dell'intervento
Responsabile di Istituto scolastico capofila del raggruppamento
monitoraggio Informazioni utili alla Le istituzioni scolastiche dovranno alimentare alle scadenze previste il sistema
Informazioni utili alla Le istituzioni scolastiche dovranno alimentare alle scadenze previste il sistema definizione della corretta e informativo regionale con i dati riferiti all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale
completa informazione di relativi all'intervento, in linea con quanto previsto dal sistema unitario di monitoraggio.
struttura e avanzamento
del progetto/operazione
da trasmettere al sistema
unitario di monitoraggio
(banca dati unitaria -BDU)
(Mariod date difficulty DDO)
Soggetto attuatore Istituto scolastico capofila del raggruppamento
Soggetto attuatore Istituto scolastico capofila del raggruppamento

Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista
Avviso di selezione	Gennaio 2018	
Erogazione	Febbraio 2018	Marzo 2018
Monitoraggio e Valutazione	Continuative per tutta la relative all'anno scolastic	durata dei percorsi di alternanza co 2017/2018
Modellizzazione	Giugno 2018	Settembre 2018

Tipo di intervento	Acquisto di beni
	X Acquisto o realizzazione di servizi
	o Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)
	o Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
	o Concessione di incentivi ad unità produttive
	o Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off),
	fondi di rischio o di garanzia

Acquisto di beni
X Acquisto o realizzazione di servizi
o Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)
o Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
o Concessione di incentivi ad unità produttive
o Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off),
fondi di rischio o di garanzia
o Acquisto di beni
o Acquisto o realizzazione di servizi
o Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)
o Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
o Concessione di incentivi ad unità produttive
o Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off),
fondi di rischio o di garanzia
Torial at 11501110 o at gardineta
o Tipologia di operazione: Corsi di formazione
o Natura progetti: Acquisto o realizzazione dei Servizi
o Tipologia progetti: Corsi di formazione
o Settore progetti: Servizi per la P.A. e per la collettività
o Sotto settore progetti: dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione
del sistema dell'offerta di istruzione
o Categoria progetti: Formazione di docenti, personale della scuola, formatori
e staff
o Iter procedurale: affidamento servizio

Cronoprogramma procedurale							
Fase procedurale	Data inizio prevista		Data fine prevista		S	Soggetto competente	
Procedure di aggiudicazione							
Trocedure araggidaledzione							
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data f	ta fine prevista Importo		,	Soggetto competente	
Cronoprogramma finanziario							
Anno		Pianificazione avanzamento spesa					
2016							
2017							
2018							
2019							
2020							
Totale costo previsto							
Quadro finanziario intervento							

Codice Intervento	2.4
Titolo Intervento	
Descrizione sintetica dell'intervento	Doiettivo dell'intervento è quello di favorire il trasferimento ai giovani di conoscenze specialistiche e il ricambio generazionale nei mestieri artigianali, attraverso il sostegno alla creazione e allo sviluppo di un sistema di botteghe e l'attivazione di tirocini per promuovere la nascita di nuova imprenditorialità anche mediante il sostegno alla creazione di reti. Va segnalato come in Campania sia già in atto un progetto similare. Nell'ambito del Programma S.P.A. – Sperimentazioni di Politiche Attive (Botteghe) – realizzato con il contributo del PON FSE – Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione 2014-2020 e del PAC, Italia Lavoro sta, infatti, attuando un intervento finalizzato a promuovere un sistema di "Botteghe di Mestiere e dell'Innovazione", attraverso il finanziamento di "Progetti di Bottega". Data questa premessa, le motivazioni alla base della scelta di proporre questa azione a livello locale per l'Area Interna dell'Alta Irpinia sono le seguenti: a) l'esperienza già in atto a livello regionale testimonia che si tratta di un'azione già concertata con le Amministrazioni e che può rappresentare una buona prassi da seguire per una sperimentazione ulteriore a livello locale; b) l'esperienza consolidata dell'attuazione dei tirocini, anche a livello regionale, che favorisce il trasferimento di competenze specialistiche da parte delle imprese e l'acquisizione delle stesse da parte dei giovani partecipanti; c) la strategia di intervento dell'area pilota dell'Alta Irpinia che individua specifici settori e filiere da sostenere per lo sviluppo del territorio. L'intervento che si propone per l'area Alta Irpinia, pertanto, adotta le medesime caratteristiche e modalità di intervento del progetto attualmente in essere in Campania ed attuato da Italia Lavoro, ma tiene conto delle specificità della strategia dell'area per quanto riguarda la scelta dei settori e delle filiere da valorizzare e all'interno dei quali selezionare le botteghe da sostenere. Le caratteristiche dell'intervento sono sintetizzate di se
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area dove sono presenti le aziende che ospiteranno i tirocini
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area dell'Alta Irpinia
Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	237.000 euro
Fonte finanziaria	POR FSE Campania Asse 1 Ob. Specifico 2, azione 8.1.1
Risultato atteso	Aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale favorendo il collegamento con i settori produttivi dell'Alta Irpinia

Eventuali altri risultati attesi Descrivere le attività in Fase 1: Avviso pubblico e procedure di gara relazione al risultato atteso 1. Rilevazione del fabbisogno, definizione puntuale dei settori, delle filiere e dei profili professionali da valorizzare attraverso l'intervento delle Botteghe; con riferimento specifico alla vocazione territoriale 2. Definizione puntuale dei criteri da utilizzare per la selezione delle proposte progettuali. In linea con l'intervento in atto, i macrocriteri potranno riguardare: a. Capacità della bottega di favorire la trasmissione di competenze specialistiche; b. Capacità della bottega di trasferire competenze ed abilità; c. Capacità del modello di intervento di generare una ricaduta in termini occupazionali; d. Eventuali priorità di settore / filiera o sulle caratteristiche dei tiroci-3. Definizione e pubblicazione dell'avviso pubblico per la selezione delle Botteghe; 4. Realizzazione di una campagna di informazione finalizzata a massimizzare la partecipazione dei soggetti promotori e delle imprese ospitanti. La campagna dovrebbe prevedere il coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale, per raggiungere il risultato della massima diffusione; 5. Fase di selezione delle proposte progettuali delle Botteghe e pubblicazione graduatoria; 6. Definizione e pubblicazione dell'avviso pubblico per la selezione dei tirocinanti; 7. Realizzazione di una campagna di informazione finalizzata a massimizzare la partecipazione degli aspiranti partecipanti. La campagna dovrebbe prevedere il coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale, per raggiungere il risultato della massima diffusione; 8. Valutazione delle candidature e individuazione dei tirocinanti per bottega. Fase 2: Attuazione 1. Gestione della fase di avvio dei tirocini ed impostazione del sistema di monitoraggio; 2. Gestione della fase di attuazione degli interventi, anche attraverso un'azione di assistenza ai soggetti promotori e a quelli che ospiteranno i tirocini; 3. Raccolta dei dati utili all'alimentazione del sistema di monitoraggio e alla redazione di report di esecuzione; Fase 3: Valutazione Valutazione dell'intervento da realizzarsi attraverso un sistema integrato di valutazione che comprenderà da un lato la valutazione delle competenze acquisite dai tirocinanti, dall'altro l'esito dei tirocini dopo 6 mesi ed un anno la loro conclusione, così da verificare lo stato occupazionale dei partecipanti e la creazione di nuova imprenditorialità. Caratteristiche del progetto di bottega: Ogni Progetto di Bottega dovrà prevedere l'inserimento di un numero di tirocinanti compreso tra un minimo di n. 7 (sette) e un massimo di n. 10 (dieci). La durata prevista dei tirocini è di sei mesi è sono effettuati nella Regione di residenza del giovane. Tirocinanti:

Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Giovani inoccupati/disoccupati, di età compresa tra 18 e i 35 anni non compiuti, di cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'UE o extracomunitari con regolare permesso di soggiorno, residenti nei comuni dell'Alta Irpinia o che intendono spostare la propria residenza in uno dei comuni dell'Alta Irpinia. - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 12 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento - Fonte dati: Indagini ad hoc			
Indicatore di realizzazione con la quantificazione Modalità di monitoraggio	 Numero di disoccupati e inattivi, che partecipano ai tirocini compresi i disoccupati di lungo periodo: 60 Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate: 36 Fonte dati: Sistema di monitoraggio Report di monitoraggio semestrale. 			
ravvicinato dell'intervento Responsabile di monitoraggio	Il soggetto promotore dei tirocini			
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/ operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	Gli elementi significativi per monitorare lo stato di avanzamento dell'iniziativa progettuale sono i seguenti:			
Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza)	I Soggetti Promotori dei tirocini sono gli enti abilitati a promuovere tirocini, così come individuati nelle Linee guida nazionali e nella normativa della Regione Campania DGR 243/2013.			
Soggetto Beneficiario	Il soggetto promotore dei tirocini (eventualmente in raggruppamento)			
Crono programma	Fase prevista prev		Data fine prevista	
	Definizione dei criteri, preparazione avviso e svolgimento procedure di gare	Ottobre 2017	Maggio 2018	
	Attuazione intervento (svolgimento tirocini)	Giugno 2018	Dicembre 2018	
	Monitoraggio e valutazione	Ottobre 2018	Luglio 2019	

Tipo di intervento	Tirocini
Tipo di aiuto (se applicabile)	
Altri interventi correlati/sinergici	
Dati del CUP	o Tipologia di operazione: Altro
	o Natura progetti: Acquisto o realizzazione di servizi
	o Tipologia progetti: Altro
	o Settore progetti: Formazione e sostegni per il mercato del lavoro
	o Sotto-settore progetti: altri strumenti formativi e di workexperience
	o Categoria progetti: Tirocini
	o Iter procedurale: Avviso
Importo procedura	
Descrizione procedura	
Denominazione responsabile	
Data avvio procedura	
Data fine procedura	
Durata dell'intervento	

Cronoprogramma procedurale							
Fase procedurale	Data inizio prev	Data inizio prevista		Data fine prevista		Soggetto competente	
Procedure di aggiudicazione							
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data f	fine prevista	Importo)	Soggetto competente	
Cronoprogramma finanziario							
Anno	pianificazione avanzamento spesa						
2016							
2017							
2018							
2019							
2020							
Totale costo previsto							
Quadro finanziario intervento							
Quadro jinanziano intervento							

Codice Intervento	2.5
Titolo Intervento	Realizzazione di programmi formativi mirati all'accrescimento delle
Titolo liitei vento	"competenze" dei giovani- Torno subito in ALTA IRPINIA
Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento punta a sostenere il miglioramento e il rafforzamento delle competenze dei giovani studenti dell'Alta Irpinia, attraverso l'attivazione di percorsi che inneschino sinergie tra imprese e sistema della formazione, promuovendo esperienze di stage/tirocini sia sul territorio nazionale o all'estero. L'intervento, coerente con gli obietti del Preliminare di strategia, pone tra i risultati attesi quello della qualificazione dell'offerta formativa e il collegamento con i settori produttivi dell'Alta Irpinia.
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dove sono residenti i partecipanti e le imprese ospitanti
Comuni dell'area progetto dove	Tutti i Comuni.
risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	
Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi.
(scegliere tra infrastruttura, fornitura	
di beni e servizi, trasferimenti a	
persone e imprese, assistenza tecnica)	
Costo pubblico dell'intervento	€ 250.000,00
Fonte finanziaria	POR FSE Campania Asse 3 Ob. Specifico 15, azione 10.6.6
Risultato atteso	Aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale favorendo il collegamento con i settori produttivi dell'Alta Irpinia
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Nell'ambito della strategia Europa 2020 un ruolo importante è dato alle azioni volte a rafforzare la collaborazione fra la scuola e il mondo del lavoro — "i discenti dovrebbero avere maggiori e migliori opportunità di fare esperienze pratiche e capire la vita professionale, civile e culturale. Per questo andrebbe riconosciuto un ruolo maggiore all'apprendimento sul lavoro, ai tirocini e ai programmi di volontariato non solo nell'IFP e nell'educazione degli adulti, ma anche nelle scuole e nell'istruzione superiore". La crucialità delle sinergie tra sistema della formazione e mercato del lavoro è, altresì testimoniata dai target stabiliti per alcuni indicatori di contesto: —Entro il 2020, una media UE di almeno il 6% di persone tra i 18 e i 34 anni con una qualifica di istruzione e di formazione professionale iniziale dovrebbe avere trascorso un periodo di studio o di formazione connesso all'IFPI (inclusi i tirocini) all'estero con una durata minima di due settimane, o inferiore se documentato da Europass¹. L'azione è finalizzata a sostenere il miglioramento delle competenze dei giovani studenti diplomati, universitari e laureati, mediante: • Realizzazione di programmi formativi mirati all'accrescimento delle "competenze" dei giovani (dal "sapere" al "saper fare": insegnamenti finalizzati all'imprenditoria, alla diffusione di tecniche di ingegneria naturalistica, scuola di enogastronomia, ecc.). • Stage all'estero o scambi internazionali tra scuole. Nello specifico si immagina che i percorsi siano caratterizzati da due distinte fasi:

¹ Conclusioni del Consiglio su un criterio di riferimento nel settore della mobilità per l'apprendimento (2011/C 372/08) (http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:372:0031:0035:IT:PDF).

1. TO GO. Durante questa fase i ragazzi saranno ospitati da aziende operanti in altre regione italiane o al di fuori dei confini del territorio italiano, opportunamente selezionate tramite la definizione di un progetto formativo; 2. COME BACK. A conclusione dell'esperienza in mobilità geografica, i ragazzi saranno ospitati dalle aziende Alto irpine/campane Gli interventi promossi andranno ad ampliare l'offerta formativa e garantiranno agli allievi lo sviluppo di una solida formazione iniziale che possa compensare svantaggi culturali, economici e sociali di contesto e costituisca il volano per la loro crescita come individui e come cittadini. I percorsi di stage e tirocini saranno caratterizzati dal fatto di essere progettati al fine di innestare lo sviluppo di competenze connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi e rafforzare le potenzialità endogene di crescita del tessuto imprenditoriale locale. Le iniziative di raccordo tra sistema della formazione e mercato del lavoro promosse contribuiranno, quindi, a colmare i gap tra il mondo dell'istruzione e le richieste di competenze e abilità proveniente dal mondo del lavoro. Gli stage e i tirocini attivati secondo la logica della full immersion all'interno del contesto lavorativo favoriranno: l'acquisizione di stili comportamentali che agevolino un approccio costruttivo alla vita sociale e lavorativa; l'acquisizione di capacità di programmare, organizzare e gestire le attività sulla base di determinati risultati da raggiungere. l'inserimento nel mondo del lavoro. I destinatari degli interventi potranno essere studenti diplomati, universitari, laureati, studenti degli IFTS e dei Poli Tecnico Professionali, che potranno proporre progetti articolati in due fasi: • attività formativa (corso di specializzazione, alta formazione, master) o esperienza in ambito lavorativo (ad esempio stage), da svolgersi al di fuori del territorio regionale, quindi sul territorio nazionale o internazionale, presso università, enti di ricerca, organizzazioni pubbliche o private; stage, tirocini o percorsi di accompagnamento all'autoimprenditorialità da realizzare all'interno del territorio della regione Campania (preferibilmente in Alta Irpinia). L'intervento prevede innanzitutto la definizione dell'avviso per la presentazione delle proposte progettuali, dove andranno definiti i requisiti per accedere al finanziamento e le caratteristiche dei progetti di attività formativa e esperienza lavorativa da proporre. La seconda fase riguarderà l'attuazione degli interventi, anche attraverso un'azione di assistenza ai soggetti promotori e a quelli che ospiteranno le attività. Il monitoraggio sarà realizzato attraverso la raccolta dei report che dovranno produrre i soggetti proponenti. La valutazione dell'intervento sarà realizzata in itinere ed ex post, attraverso un sistema integrato di valutazione che comprenderà da un lato la valutazione delle competenze acquisite dai partecipanti, dall'altro il loro grado di soddisfazione rispetto all'esperienza realizzata. I progetti finanziati potranno avere una durata massima di 12 mesi. La fase di COME BACK sul territorio della regione Campania dovrà avere la durata di almeno 4 mesi. Partecipanti che hanno un lavoro nell'area entro i 12 mesi suc-Indicatore di risultato prevalente cui è cessivi alla fine della loro partecipazione all'intervento collegato l'intervento Fonte dati: Indagini ad hoc Numero di mobilità transnazionale realizzati Indicatore di realizzazione con la Baseline 0- Target (da quantificare) quantificazione Fonte dati: Sistema di monitoraggio Il soggetto proponente dovrà alimentare alle scadenze previste il sistema Modalità di monitoraggio ravvicinato

dell'intervento	informativo regionale con i dati riferiti all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale relativi all'intervento, in linea con quanto previsto dal sistema unitario di monitoraggio.			
Responsabile di monitoraggio	Il soggetto promotore dell'intervento.			
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/ operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	seguenti strumenti: valutazione del gradimento attraverso questionari, valutazione dell'apprendimento attraverso follow up.			
Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza)	Organismi formativi, le imprese, le Università, IFTS, centri di ricerca, le Fondazioni ITS.			
Soggetto Beneficiario				
Crono programma	Fase Data inizio Data fine prevista prevista			
	Definizione avviso e procedure e valutazione proposte prima annualità	Luglio 2017	Agosto 2017	
	Realizzazione percorsi TO GO	Ottobre 2017	Giugno 2018	
	Realizzazione percorsi COME BACK Luglio 2018 Ottobr		Ottobre 2018	
	Monitoraggio e valutazione Settembre 2017 Dicembre 2018			

Tipo di intervento	Acquisto di beni
The armier reme	o Acquisto o realizzazione di servizi
	o Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)
	o Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
	o Concessione di incentivi ad unità produttive
	o Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi
	di rischio o di garanzia
Tipo di aiuto (se applicabile)	X Acquisto di beni
Tipo ar arato (se applicabile)	o Acquisto o realizzazione di servizi
	o Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)
	o Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
	o Concessione di incentivi ad unità produttive
	o Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi
	di rischio o di garanzia
Altri interventi correlati/sinergici	
7 11.17 11.16.1 10.11.1 10.11.1 10.11.1 10.11.1	
Dati del CUP	o Tipologia di operazione: Altro
	o Natura progetti: Acquisto o realizzazione di servizi
	o Tipologia progetti: Altro
	o Settore progetti: Formazione e sostegni per il mercato del lavoro
	o Sotto-settore progetti: altri strumenti formativi e di workexperience
	o Categoria progetti: Tirocini
	o Iter procedurale: Avviso
Importo procedura	
Descrizione procedura	
Denominazione responsabile	
Data avvio procedura	
Data fine procedura	
Durata dell'intervento	

Cronoprogramma procedurale						
Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente			

Procedure di aggiudicazione				
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data fine prevista	Importo	Soggetto competente

Cronoprogramma finanziario	
Anno	pianificazione avanzamento spesa
2016	
2017	
2018	
2019	
2020	
Totale costo previsto	

Codice Intervento	3.1
Titolo Intervento	Piano della mobilità di area vasta
Descrizione sintetica dell'intervento	Le peculiarità insediative e territoriali, quali bassa densità e dispersione della popolazione, rappresentano variabili di contesto che influenzano sostanzialmente il sistema della mobilità dell'Area. Alla necessità di spostamento della popolazione, sia all'interno che verso l'esterna dell'area, si contrappongono le seguenti questioni: — i tempi medi di collegamento dei comuni dell'Alta Irpinia, con i centri urbani significativi, sono di 56,7 minuti (medie totali regionale 27,6 minuti); — l'offerta di servizi di Tpl dell'Alta Irpinia risulta sottodimensionata, con un valore 0,3 corse giorno verso il capoluogo regionale ogni 1000 abitanti e 0,5 verso il polo locale più prossimo (dati open Kit SNAI); — le caratteristiche infrastrutturali, anche a causa delle condizioni orografiche del territorio, sono contraddistinte da una qualità funzionale scarsa e da problemi di sicurezza. Ai fini dell'attuazione dello scenario delineato nella Strategia, pertanto, diventa essenziale procedere alla riorganizzazione del rete del TPL dell'area in chiave sistemica tenendo presente la complessità territoriale ed i fabbisogni complessivi della domanda di mobilità, ossia della componente sistematica e di quella non sistematica, della qualità e sicurezza delle infrastrutture stradali su cui si manifestano le principali relazioni di traffico. Sulla base di quanto detto l'azione prevede la predisposizione di un Piano della mobilità di area vasta dell'Alta Irpina finalizzato principalmente all'approfondimento dei seguenti aspetti: — Riorganizzazione e potenziamento del Trasporto Pubblico Locale; — Adeguamento della rete stradale. La finalità del Piano, per quanto attiene il TPL, è quello di determinare un assetto dell'offerta da includere nel quadro regionale dei servizi minimi, tenendo presente i fattori che hanno ispirato il processo di riorganizzazione ed ottimizzazione del trasporto pubblico locale avviato dalla Regione Campania a seguito de DPCM dell'11 marzo 2013
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area dell'Alta Irpinia.
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Andretta, Aquilonia, Bagnoli Irpino, Bisaccia, Cairano, Calabritto, Calitri, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Conza della Campania, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lioni, Montella, Monteverde, Morra De Sanctis, Nusco, Rocca San Felice, Sant'Andrea di Conza, Sant'Angelo dei Lombardi, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina
Tipologia dell'intervento	Acquisto di beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	Euro 150.000 (di cui 85.000 Euro per il Piano della Mobilità e 65.000 di cofinanziamento per l'implementazione di servizi flessibili)
Fonte finanziaria	Statali - Legge Finanziaria (contributo pluriennale aree interne)
Risultato atteso	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio
Eventuali altri risultati attesi	Aumento del bacino d'utenza potenziale del TPL Trasferimento di domanda di mobilità dal trasporto privato al trasporto pubblico Miglioramento della mobilità per particolari categorie di utenti (disabili,

	anziani, etc.)
	Riduzione dei tempi di spostamento sulla rete stradale
	Aumento delle condizioni di sicurezza
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Il Piano prevede, schematicamente, due macro-attività Macro attività "Trasporto Pubblico Locale": (totale Euro 50.000) 3 mesi totali (analisi e stima domanda ed offerta) +2 mesi (progetti)= 5 mesi - Analisi della domanda di trasporto sistematica e non sistematica afferente i Comuni dell'Area con costruzione delle matrici O/D - Analisi dei servizi di TPL attualmente eserciti nell'area (offerta attuale) - Stima della domanda futura sulla base degli scenari previsti nella Strategia sui servizi scuola, sanità e sviluppo locale - Progetto dei servizi di TPL per l'area prioritariamente attraverso la razionalizzazione di quelli esistenti ed individuazione di even- tuali servizi aggiuntivi per il soddisfacimento della domanda si- stematica e non sistematica
	 Progetto operativo di servizi di trasporto non convenzionali e flessibili individuati (a chiamata, taxi collettivi, taxi sociale, etc.)
	 Macro attività "Infrastrutture": (Euro 35.000) 3 mesi totali (Diagnosi rete) +1,5 mesi (progetti)= 4,5 mesi Analisi dello stato della rete stradale a servizio dell'area "Alta Irpinia" attraverso attività di dettaglio di rilievo sul campo Individuazione delle principali criticità Definizione di interventi puntuali per il miglioramento delle condizioni di accessibilità al territorio (manutenzione ordinaria e/o straordinaria) e di sicurezza (utenze deboli, segnaletica) con definizione delle priorità d'intervento Individuazione di una rete infrastrutturale "lenta" (percorsi pedonali e ciclabili, riqualificazione di linee ferroviarie dismesse, sentieri naturalistici) e definizione (schematica, tipo abaco delle soluzioni) degli interventi necessari per l'attivazione Il costo comprende anche l'eventuale predisposizione del rapporto preliminare VAS
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Indice di utilizzazione del TPL (lavoratori e studenti che utilizzano il TPL abitualmente per recarsi al lavoro o a scuola sul totale) Baseline in corso di definizione target in corso di definizione Fonte indagini ad hoc
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	Approvazione Piano ed inserimento della nuova rete tra i Servizi Minimi di Bacino
Modalità di monitoraggio ravvicinato	
dell'intervento	
Responsabile di monitoraggio Informazioni utili alla definizione	
della corretta e completa	
informazione di struttura e	
avanzamento del progetto/	
operazione da trasmettere al	
sistema unitario di monitoraggio	
(banca dati unitaria -BDU)	DA individuore
Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di	DA individuare
committenza)	

Soggetto Beneficiario	Comuni Alta Irpinia		
Crono programma	Fase	Durata	Periodo
	Affidamento incarico Agenzia mediante accordi tra amministrazioni aggiudicatrici ex art. 15 della legge 241/1990	2 mesi	
	Predisposizione Piano	5 mesi	
	Discussione ed eventuali integrazioni	1 mese	
	Approvazione piano	0,5 mesi	
	Predisposizione rapporto preliminare	1 mese	
	Verifica di assoggettabilità a VAS ed approvazione definitiva Piano	4,5 mesi	

Tipo di intervento	Acquisto o realizzazione di servizi
Tipo di aiuto (se applicabile)	Intervento che non costituisce aiuto di Stato
Altri interventi correlati/sinergici	
Dati del CUP	o Tipologia di operazione
	o Natura progetti
	o Tipologia progetti
	o Settore progetti
	o Sottosettore progetti
	o Categoria progetti
	o Iter procedurale
Importo procedura	
Descrizione procedura	
Denominazione responsabile	
Data avvio procedura	
Data fine procedura	
Durata dell'intervento	

Cronoprogramma procedurale		
Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente
		ļ
	Data inizio prevista	Data inizio prevista Data fine prevista

Procedure di aggiudicazione				
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data fine prevista	Importo	Soggetto competente
Accordo tra amministrazioni				
aggiudicatrici ex art. 15 della			85.000	
legge 241/1990				

Cronoprogramma finanziario	
Anno	pianificazione avanzamento spesa
2016	
2017	

2018	
2019	
2020	
Totale costo previsto	

Quadro finanziario intervento	
Attività	Costo (euro)
Predisposizione Piano	
Discussione, eventuali	
integrazioni	
Approvazione Piano	
Predisposizione Rapporto	
Preliminare VAS	
Procedura Verifica di	
assoggettabilità a VAS	
Totale	€ 85.000
Implementazione di servizi	
flessibili (cofinanziamento)	€ 65.000
Totale	€ 150.000

Codice Intervento	3.2
Course intervento	
Titolo Intervento	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL TRATTO STRADALE MONTEVERDE- BISACCIA VIA LACEDONIA E MONTEVERDE-OFANTINA
	L'intervento prevede la progettazione e la realizzazione della Manutenzione staordinaria dei seguenti tratti viari Tratto Ofantina – Centro Urbano Monteverde Lunghezza Tratto: circa 8 km Larghezza Media Carreggiata: 6 metri Nominativo ed identificativo e proprietà: SP155 − Regione Campania (competente Prov. Avellino) Importo di Indirizzo per la Manutenzione Straordinaria: €3'000'000
Descrizione sintetica dell'intervento	Tratto Centro Urbano Monteverde – Bivio Lacedonia/Monteverde Lunghezza Tratto: circa 14 km Larghezza Media Carreggiata: 7 metri Nominativo ed identificativo e proprietà: SP6 – Regione Campania (competente Prov. Avellino) Importo di Indirizzo per la Manutenzione Straordinaria: €7'500'000
	Tratto Bivio Lacedonia/Monteverde – Bivio di Bisaccia Lunghezza Tratto: circa 16 km Larghezza Media Carreggiata: 7 metri Nominativo ed identificativo e proprietà: SS303 – Regione Campania (competente Prov. Avellino)
	Importo di Indirizzo per la Manutenzione Straordinaria: €5'000'000
Localizzazione dell'intervento	Alta irpinia.
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area dell'Alta Irpinia
Tipologia dell'intervento	Lavori
Costo pubblico dell'intervento	Euro 15.500.000
Fonte finanziaria	FSC trasporti
Risultato atteso	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio Riduzione dei tempi di spostamento sulla rete stradale
Eventuali altri risultati attesi	Miglioramento delle condizioni di accessibilità attiva e passiva all'Alta Irpinia (con particolare attenzione ai comuni di Bisaccia, Lacedonia e Monteverde) Migliore accessibilità ai servizi di cittadinanza relativi alla scuola e alla salute . Aumento delle condizioni di sicurezza Il miglioramento delle strade permetterà una diminuzione a livelli piu accettabili dell'indicatore allarma - target che nel 2014 registrava i seguenti valori per i comuni beneficiari del presente intervento (monteverde 45 min, Lacedonia 43 min, Aquilonia 39, Andretta 38, bisaccia 33 min)* *fonte ministero della Salute istruttoria per Aree interne Campania 2014
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Gli interventi di manutenzione straordinaria consentiranno un recupero funzionale delle infrastrutture e quindi il miglioramento della percorribilità e dei livelli di sicurezza delle stesse.
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Distanza media in minuti dei comuni non polo al polo più vicino Baseline 56,7 target 30
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	Manutenzione straordinaria per 38 km di strade Target 38 km
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	

Responsabile di monitoraggio	ACAMIR			
Informazioni utili alla definizione	•			
della corretta e completa				
informazione di struttura e				
avanzamento del progetto/				
operazione da trasmettere al				
sistema unitario di monitoraggio				
(banca dati unitaria -BDU)				
Soggetto attuatore	DA individuare			
(stazione appaltante / centrale di				
committenza)				
	Comuni Alta Irpinia			
Soggetto Beneficiario				
Crono programma				
Crono programma	Face	Data ininia musulata	Data fina musulata	1
	Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	
	Approvazione APQ			
Tipo di intervento				
Tipo di aiuto (se applicabile)				
p (p p				
Altri interventi correlati/sinergici				
Dati del CUP	o Tipologia di opera:	zione		
Dati dei COi		Zione		
	o Natura progetti			
	o Tipologia progetti			
	o Settore progetti			
	o Sottosettore proge	etti		
	o Categoria progetti			
Importo procedura	o Iter procedurale			
1 - 1 - 1 - 1 - 2 - 2 - 2 - 2 - 2 - 2 -	o Iter procedurale			
	o Iter procedurale			
	o Iter procedurale			
Descrizione procedura	o Iter procedurale			
Descrizione procedura	o Iter procedurale			
	o Iter procedurale			
Descrizione procedura Denominazione responsabile	o Iter procedurale			
	o Iter procedurale			
	o Iter procedurale			
Denominazione responsabile	o Iter procedurale			
Denominazione responsabile Data avvio procedura	o Iter procedurale			
Denominazione responsabile	o Iter procedurale			
Denominazione responsabile Data avvio procedura	o Iter procedurale			
Denominazione responsabile Data avvio procedura	o Iter procedurale			

Cronoprogramma procedurale							
Fase procedurale	Data inizio prev	Data inizio prevista		Data fine prevista		Soggetto competente	
Procedure di aggiudicazione							
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data f	fine prevista	Importo)	Soggetto competente	
Cronoprogramma finanziario							
Anno		pianificazione avanzamento spesa					
2016							
2017							
2018							
2019							
2020							
Totale costo previsto							
Quadro finanziario intervento							
Quadro jinanziano intervento							

Codice Intervento	3.3
Titolo Intervento	Agenda digitale Alta Irpinia- Servizi digitali avanzati nei comuni dell'Alta Irpinia
Descrizione sintetica dell'intervento	L'Alta Irpinia si è dotata di una convenzione per l'esercizio associato della funzione ICT. Nell'ambito della presente Azione, in stretto raccordo con il Programma annuale delle attività definito dall'assemblea dei sindaci, l'Asse II del POR FESR Campania 2014-2020 e l'Agenda Digitale Campania 2020, e tenuto conto del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, sarà disegnata, realizzata e attivata una vasta gamma di servizi tesi a migliorare la qualità della vita di cittadini e imprese, semplificando, al contempo, il loro rapporto con la pubblica amministrazione ed ottimizzando l'interoperabilità e l'integrazione tra le amministrazione ed ottimizzando l'interoperabilità e l'integrazione tra le amministrazioni. Questo verrà attuato seguendo tre direttrici principali; 1. realizzazione di soluzioni uniche in risposta a medesime necessità informatiche da parte dei comuni (es. protocollo informatico) con possibilità di personalizzazioni legate ad esigenze specifiche di ogni comune; 2. integrazione dei servizi on-line comunali con le piattaforme abilitanti regionali e nazionali che forniscono i servizi di base quali identità digitale unica, pagamenti elettronici, fatturazione elettronica, anagrafe nazionale popolazione residente, conservazione sostitutiva dei documenti e Open Data; 3. razionalizzazione delle risorse HW e SW comunali tramite l'utilizzo di tecnologie cloud, anche per il tramite della Regione Campania; e determinerà, allo stesso tempo, impatti sull'efficacia ed efficienza delle procedure interne ed esterne della Pubblica Amministrazione in termini di: - rafforzamento delle applicazioni delle TLC nei settori di competenza della Pubblica Amministrazione e creazione delle condizioni necessarie alla diffusione dell'e-Government, e dell'Open Government, nel rispetto della piena interoperabilità tra diversi livelli della Pubblica Amministrazione; - qualificazione dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione e completa digitalizzazione delle procedure e efficiente la gestion

	 unificare l'accesso alle procedure e la gestione del personale e rendere l'utilizzo degli applicativi indipendente e slegato dalla sede di lavoro; migliorare la sicurezza dei sistemi informatici mediante l'utilizzo del cloud; unificare le procedure di analisi ed implementazione di soluzioni innovative da applicare per tutti gli enti dell'Unione di Comuni; unificare la gestione dei server applicativi, i controller di dominio, i sistemi di sicurezza e l'assistenza attraverso l'uso del cloud anche per il tramite della regione; ottimizzare le risorse fornite agli operatori al fine di rendere sempre disponibili computer consoni al lavoro dell'utente; gestire il ricambio del parco macchine prevenendo le rotture e mirando alla sostituzione degli apparati di stampa personali con fotocopiatrici/stampanti multifunzione di piano o di area.
	Il Piano di lavoro prevede l'ingegnerizzazione del servizio, come stabilito dalla
	Convenzione CT sottoscritta il 10/04/2017.
Localizzazione dell'intervento	Alta Irpinia
Comuni dell'area progetto dove	Comuni dell'Alta Irpinia
risiedono i cittadini che beneficiano	
dell'intervento	A services di homi a semini
Tipologia dell'intervento	Acquisto di beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento Fonte finanziaria	€ 2.879.482,00 FESR, OT 2
Risultato atteso	Miglioramento e adeguamento delle reti telematiche
nisuitatu attesu	Migrazione ed erogazione in cloud dei servizi delle PA
Eventuali altri risultati attesi	Disponibilità sul cloud di una piattaforma di e-Participation per una piena interazione (attraverso tutti i livelli di partecipazione) tra comuni e cittadini Nuovi servizi sul cloud per la consultazione, presentazione di istanze e rilascio certificati per i cittadini Disponibilità di servizi di identità digitale, di fatturazione e pagamenti
	elettronici, di anagrafe nazionale popolazione residente, conservazione sostitutiva dei documenti e Open Data agganciati alle piattaforme regionali e nazionali Avere un'Area WIFI libera in ogni comune con un unico accesso
Descrivere le attività in relazione al	Verrà creato un ufficio associato con il compito principale di raccogliere le
risultato atteso	specifiche esigenze dei comuni, unificare le procedure e le applicazioni e procedere in modo congiunto alle seguenti attività:
	 integrazione dei servizi on-line esistenti con le piattaforme abilitanti regionali e nazionali quali identità digitale unica, fatturazione elet- tronica, pagamenti elettronici, anagrafe nazionale popolazione resi- dente, conservazione sostitutiva dei documenti, Open Data;
	 migrazione sul cloud del SW preesistente e sviluppo di nuovi servizi on-line integrati con le piattaforme regionali abilitanti;
	 progettazione del portale web e degli altri servizi on-line unici ma configurabili per ogni comune ad esclusione della redazione delle singole pagine;
	 hosting dei siti web istituzionali dei Comuni e gestione del CMS presso il cloud anche per il tramite della regione;
	 gestione, manutenzione, acquisto e sviluppo dei server di Posta elettronica in cloud, delle Caselle di Posta Elettronica Certificata e delle
	 Firme digitali ivi compresa l'integrazione con i sistemi di protocollo; progettazione, realizzazione e manutenzione della rete per la connettività Internet ed Intranet (intra-ente e tra enti) e per la connessione ai server in cloud, nonché per l'implementazione di servizi di telefonia VoIP, di teleconferenza e di cooperazione applicativa;

	the constant of the constant for the constant to the constant
	integrazione dei sistemi informativi territoriali comunali con il data because financia del LTER Comunicatione
	hub geografico regionale I.TER Campania;
	 formazione degli utenti su software di base e di Office Automation;
	 gestione degli acquisti di hardware (pc, stampanti, ecc), escluse
	parti di ricambio (Toner, cartucce, ecc);
	 realizzazione di contratti per i servizi in cloud di manutenzione e di
	assistenza hardware e software in forma associata, ove possibile
	realizzando una contrattazione UNICA con i fornitori di più Comuni;
	 elaborazione di caratteristiche di base per i software applicativi di
	nuova concezione che tengano conto dell'architettura centralizzata
	dei servizi che operano in cloud e massimizzino l'utilizzo della banda
	ultralarga già attivata o di prossima attivazione nelle zone interne;
	 gestione degli acquisti, attivazione sul cloud e configurazione, ma-
	nutenzione ed evoluzione dei software unici (personale, gare e con-
	tratti, ecc.) per tutti i Comuni facenti parte l'Unione dei Comuni,
	nell'ottica suddetta;
	 gestione della comunicazione con il territorio mediante l'utilizzo di
	app sul cloud per amministrazioni aperte ai cittadini: punto d'ac-
	cesso unificato per comunicazioni, eventi, info rifiuti, punti di inte-
	resse, segnalazioni, sondaggi e tutti i servizi comunali, meteo, co-
	municazioni d'urgenza farmacie di turno, medici di guardia e studi
	medici, punti di interesse luoghi della cultura Per le comunica-
	zioni importanti o emergenze, si ricorrerà alle comunicazioni c.d.
	"push" per i cittadini;
	 partecipazione in forma associata ai progetti inerenti la Società
	dell'Informazione e della Comunicazione, promossi e finanziati dalla
	regione Campania e da ogni altro progetto riguardante servizi infor-
	matici, promosso e/o cofinanziato da enti pubblici o privati;
	 corsi di formazione per l'utilizzo dei nuovi software.
	Numero di comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale
Indicatore di risultato prevalente cui	sul totale dei Comuni con siti web.
è collegato l'intervento	Baseline in corso di definizione Target in corso di definizione
	Numero di servizi digitali delle PA campane migrati presso il data
	center federato (Target 2020: 10)
Indicatore di realizzazione con la	- Numero di nuovi servizi e-gov attivati (Target 2020: 5)
quantificazione	- Numero di integrazioni ai servizi trasversali (identità digitale, paga-
	menti elettronici, ecc.) (Target 2020: 50)
Modalità di monitoraggio ravvicinato	
dell'intervento	
Responsabile di monitoraggio	Ufficio Comune Convenzione ICT Alta Irpinia
Informazioni utili alla definizione	Gli elementi significativi per monitorare lo stato di avanzamento dell'iniziativa
della corretta e completa	progettuale sono i seguenti:
informazione di struttura e	· Pubblicazione bando;
avanzamento del progetto/	· Selezione progetti;
operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio	Stati di avanzamento semestrali;
(banca dati unitaria -BDU)	· Chiusura progetti.
Soggetto attuatore	Da Individuare
(stazione appaltante / centrale di	
committenza)	
Soggetto Beneficiario	Comuni sottoscrittori della Convenzione ICT
36-11-211011010110	

Crono programma	Fase Sottoscrizione APQ Definizione dei criteri, p svolgimento procedure convenzione Attuazione intervento Monitoraggio e valutazi	di gare o di acquisizione in	Data inizio prevista	Data fine prevista
Tipo di intervento				
Tipo di aiuto (se applicabile)				
Altri interventi correlati/sinergici				
Dati del CUP	o Tipologia di operazior o Natura progetti o Tipologia progetti o Settore progetti o Sotto settore progetti o Categoria progetti o Iter procedurale			
Importo procedura				
Descrizione procedura				
Denominazione responsabile				
Data avvio procedura				
Data fine procedura				
Durata dell'intervento				
Cronoprogramma procedurale				
Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto co	ompetente

Procedure di aggiudicazione				
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data fine prevista	Importo	Soggetto competente

Cronoprogramma finanziario				
Anno	pianificazione avanzamento spesa			
2016				
2017				
2018				
2019				
2020				
Totale costo previsto				
Quadro finanziario intervento				

Quadro finanziario intervento	

STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Codice	4.1
Intervento	
Titolo Intervento	Rete Museale, e dei Beni culturali e naturali dell'Alta Irpinia
	L'istituzione del Distretto Turistico Alta Irpinia, riconosciuto dal MiBACT con decreto ministeriale del 30 giugno 2016, rappresenta un passaggio importante per la definizione di un insieme di azioni funzionali al conseguimento del risultato atteso relativo al "rafforzamento e riqualificazione dell'offerta turistica e dell'accoglienza" previsto dal documento Preliminare di Strategia dell'Area Pilota "Alta Irpinia.
	Il patrimonio storico culturale dell'Alta Irpinia è caratterizzato da una grande ricchezza e varietà di siti museali ed archeologici che contribuiscono in modo rilevante a determinare le potenzialità turistiche dell'area di interesse. Tuttavia detto sistema esprime ancora solo parzialmente le proprie potenzialità e tra le principali ragioni l'assenza di una visione unitaria con riferimento tanto alla valorizzazione quanto alla gestione.
	Il presente progetto vuole essere alla base della creazione di un Distretto Culturale Alto Irpino, prevedendo l'implementazione di una strategia di valorizzazione culturale integrata d'Area, anche attraverso la realizzazione di un modello innovativo di gestione comune del patrimonio culturale.
	L'intervento prevede la progettazione e la realizzazione di un Itinerario artistico-archeologico – naturale che si innesta sulle testimonianze museali esistenti in Alta Irpinia, integrandole e completandole al fine di restituire una "NARRAZIONE della storia del territorio"
Descrizione sintetica dell'intervento	La rilevanza strategica dell'intervento risiede nella capacità di un intero territorio di costituire una rete di Comuni per la valorizzazione organica e multisettoriale delle risorse culturali esistenti.
	La Rete territoriale museale esistente sulla quale si interverrà per una interazione virtuosa con le testimonianze culturali, archeologiche e artistiche è individuata nell'area del Progetto Pilota Alta Irpinia e precisamente a partire dai siti archeologici e museali che presentano buone condizioni di conservazione e fruibilità, nonché un'offerta museale e culturale rappresentativa della storia e della cultura del territorio.
	L'intervento prevede tre momenti distinti:
	 Costituzione formale della Rete Progettazione/realizzazione degli interventi necessari: all'adeguamento e al miglioramento delle strutture esistenti; all'allestimento fisico degli spazi espositivi; alla creazione dei contenuti; all'introduzione di modalità di fruizione museale innovative; all'ampliamento del materiale di promozione e comunicazione. Progettazione e realizzazione degli itinerari e del sistema integrato di fruizione dei beni culturali aderenti alla rete anche in sinergia con gli interventi di fruizione integrata per la ricettività e l'accessibilità.
Localizzazione dell'intervento	A solo titolo esemplificativo: Aquilonia (Museo etnografico), Bisaccia (sito archeologico necropoli e Museo archeologico), Cairano (sito archeologico e Museo arcaico cultura Cairano-Oliveto Citra), Conza della Campania (Parco archeologico, Oasi di Conza), Guardia dei Lombardi (museo civiltà contadina), Lacedonia (Museo Civico-Diocesano), Lioni (Museo Etnografico e sezione -Archeologica Oppido) Montella (San Francesco a Folloni), Nusco (Museo Diocesano-fontigliano), Rocca San Felice (Museo archeologico Dea Mefite e info point centro urbano) e Sant'Angelo dei Lombardi (Sito dell'Abbazia del Goleto). Bagnoli Irpino (Laceno, Grotta

Scheda Intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pagina 59 di 72

	Caliendo), Calitri (museo della ceramica), Andretta (museo civiltà contadina), Caposele (San Gerardo, museo dell'Acqua), Cassano I. (sorgenti), Calabritto (quaglietta), Senerchia (oasi), Monteverde (Castello), Torella (castello), Villamaina (terme), Teora (pinacoteca di arte contemporanea, museo delle tipicità della valle dell'Ofanto), Castelfranci (Mulini), Sant'Andrea di Conza (ex fornace, Episcopio), Morra de Santis (Castello e Museo Civico Archeologico), .ecc. ecc.,
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni dell'Area
Tipologia dell'intervento (scegliere tra infrastruttura, fornitura di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese,	Governance Fornitura di beni e servizi (tecnologie ICT) Infrastruttura (restauro, recupero, riqualificazione)
assistenza tecnica) Costo pubblico dell'intervento	7.000.000
Risultato atteso	Priorità di investimento 6c, POC Campania Azione 2.4 Favorire la conoscenza e migliorare la fruizione degli attrattori culturali, naturali e ambientali
Eventuali altri risultati attesi	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale; Messa in rete del patrimonio culturale e naturale;
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Le attività oggetto dell'intervento mirano, nel breve termine, alla costituzione formale della rete dei musei, dei beni culturali e naturali dell'Alta Irpinia e all'operatività della stessa, con l'obiettivo finale di miglioramento del funzionamento delle strutture museali interessate, con particolare riguardo all'adeguatezza delle risorse umane e degli strumenti gestionali e all'arricchimento dell'offerta attraverso la valorizzazione integrata della rete museale e culturale. Questo in stretto collegamento con l'intervento diretto al sostegno della filiere di prodotti e servizi complementari (5.1) mira alla qualificazione della Destinazione Turistica Alta Irpinia con i caratteri dell'integrazione e dell'innovazione.
	Nello specifico a partire dall'impegno alla costituzione della <i>Rete Museale, e dei Beni culturali e naturali dell'Alta Irpinia</i> , che i comuni formalizzato nel verbale dell'Assemblea dell'Alta Irpina del 20/12/2016 e dalla sottoscrizione della Dichiarazione d'intenti per la costituzione della Rete dei Musei e dei Beni culturali e naturali dell'Alta Irpinia avvenuta il 10/04/2017, entro 90 giorni dalla sottoscrizione della suddetta Dichiarazione, si costituisce formalmente la rete dei Musei dell'Alta Irpinia, nelle forme giuridiche che saranno concordate tra i contraenti
	Nell'ambito delle attività collegate alla formalizzazione, sono previste la predispone e approvazione del Regolamento di funzionamento della <i>Rete Museale, e dei Beni culturali e naturali dell'Alta Irpinia</i> secondo le linee guida previste dalla Dichiarazione di Intenti. Tale Regolamento disciplina anche le modalità d'ingresso dei nuovi membri.
	Contemporaneamnete alla formalizzazione delle rete, si dà avvio alla "rilevazione tecnica" del patrimonio culturale, ambientale e artistico dell'Alta Irpinia finalizzato alla costituzione del "Piano della conoscenza" del patrimonio stesso da utilizzare come strumento per definire le priorità degli interventi di messa in sicurezza, tutela, conservazione e valorizzazione-
	Ciò consentirà di pervenire ad un primo pacchetto di interventi "materiali" di immediata realizzazione (nel breve-medio periodo), consistenti in opere di rifunzionalizzazione e/o ampliamento degli spazi espositivi, progetti museografici e museologici, allestimento espositivo attraverso nuove modalità di fruizione del patrimonio muselae (apparati multimediali, guide

interattive in 3D ecc.).

Concluso l'iter previsto per la formalizzazione della rete, si procederà alla definizione di un piano di comunicazione e marketing e si elaborerà un piano di promozione, funzionamento e gestione con l'obiettivo di migliorare l'accoglienza (nella sua accezione più ampia) e la fruibilità dei siti messi in rete e di conseguenza i relativi servizi, oltre alla realizzazione e alla definizione di itinerari.

REALIZZAZIONE DEGLI ITINERARI

La realizzazione degli interventi materiali e immateriali per l'organizzazione degli itinerari prevede i possibili seguenti interventi di breve, medio e lungo periodo (si tratta di una elencazione meramente esemplificative e non esaustiva): (i) valorizzazione, riqualificazione, manutenzione di immobili di interesse storico e/o culturale - e non - a fini espositivi e/o museali (progettazione, realizzazione, arredo, acquisto beni da esporre ecc.); (ii) manutenzione straordinaria, recupero e restauro di beni culturali (aree archeologiche, edifici religiosi tutelati, archivi, palazzi storici ecc.); (iii) mobilità in ambito urbano e miglioramento accessibilità (car e bike sharing, piste ciclabili, bus ecologici urbani ecc.); (iv) manutenzione straordinaria, riqualificazione e valorizzazione di beni ambientali, paesaggistici ed urbani (realizzazione sentieri, sistemazione parchi urbani, arredo urbano, sistemazione piazze ecc.); (v) dotazioni materiali ed immateriali finalizzate alla fruizione dei beni culturali o a servizio del turista (totem multimediali, app, info point); (vi) Realizzazione di eventi (mostre, visite guidate, convegni, rassegne, educational tour presso produttori) e attività di marketing, comunicazione e promozionali (queste ultime attività vanno impostate coerentemente con le linee guida del "Piano di Comunicazione e Marketing").

Particolare attenzione deve essere data alla realizzazione di servizi aggiuntivi e complementari (visite guidate, servizi di transfert, animazione, vendita di biglietti per eventi culturali, sociali e ricreativi calendarizzati, il cui affidamento, a seconda dei casi, può essere effettuato tramite bandi pubblici rivolti ad associazioni ed imprese del privato sociale gestite da giovani. È inoltre possibile attivare l'intervento di "sostegno alle imprese per la valorizzazione degli attrattori culturali e naturali e del saper fare locale" per stimolare la nascita o il consolidamento di imprese o start-up locali che offrono servizi alla fruizione turistica anche in chiave innovativa (ad es. app informatiche, realizzazione di ecosistemi digitali per offrire all'utente-turista l'opportunità di accedere alle informazioni e ai servizi turistici in tempo reale).

PROMOZIONE DEGLI ITINERARI

I progetti esecutivi dei pacchetti turistici saranno promossi presso Tour Operator nazionali e internazionali che possano includendo anche la partecipazione a fiere di settore, borse turistiche, road show e altre forme di comunicazione (piattaforme web, social etc.), ai fini di una loro trasposizione in veri e propri pacchetti turistici che potranno essere veicolati direttamente al mercato nell'ambito delle linee guida del "Piano di Comunicazione Marketing".

L'intervento è collegato con l'intervento Agenda Digitale Alta Irpinia che mira a realizzare una rete WIFI a banda larga ad accesso unico per tutta l'Alta Irpinia e presso i siti turistici e culturali. Allo stesso tempo è collegato all'intervento per i percorsi di alternanza scuola lavoro come quello che prevede work experience all'estero per l'acquisizione di competenze collegate alla valorizzazione delle specificità locali.

Si segnalano inoltre interrelazioni con l'intervento per l'individuazione di un modello innovativo per la gestione del patrimonio forestale come quello per l'attivazione di percorsi di tirocinio presso le botteghe artigianali tipiche dell'Alta Irpinia.

Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento Indicatore di

realizzazione con la

Indicatore di risultato: **aumento % visitatori paganti sul totale**Baseline 9,9 %— Target 20%

Fonte dati: Mibact

Indicatore n partecipanti alla Rete

Baseline 0 - Target 20 (in relazione al primo "nucleo" di beni considerati) Fonte dati:

Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento

quantificazione

Responsabile di	Rete museale				
monitoraggio	nete museure				
Informazioni utili alla					
definizione della					
corretta e completa					
informazione di					
struttura e					
avanzamento del					
progetto/operazione					
da trasmettere al					
sistema unitario di					
monitoraggio (banca					
dati unitaria -BDU)					
Soggetto attuatore	da individuare caso per caso				
(stazione appaltante /					
centrale di					
committenza)			<u> </u>		
Crono programma	Fase	2017	2018	2019	2020
	Costituzione Rete museale				
	Sottoscrizione della dichiarazione				
	d'intenti per la costituzione della rete				
	Individuazione della forma giuridica più indicata				
	Formalizzazione della rete				
	Predisposizione e approvazione del regolamento di funzione della Rete				
	avvio operatività				
	Affidamento incarico per progettazione e sviluppo del sistema di gestione integrata				
	Affidamento incarico per progettazione e realizzazione interventi di rifunzionalizzazione, adeguamneto spazi espositivi e produzione dei contenuti				
	Realizzazione itinerari				
	Affidamento incarico per Progettazione e realizzazione degli itinerari				
	Promozione e dei pacchetti turistici integrati				
		<u> </u>			

STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

	PROGRAMINIA DEGLI INTERVENTI
Codice	5.1
Intervento	
Titolo Intervento	Distretto Turistico - supporto alla nascita e al consolidamento delle imprese (e di reti di imprese) di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio del Distretto Turistico 'Alta Irpinia
	L'istituzione del Distretto Turistico Alta Irpinia, riconosciuto dal MiBACT con decreto ministeriale del 30 giugno 2016, rappresenta un passaggio importante per la definizione di un insieme di azioni funzionali al conseguimento del risultato atteso relativo al "rafforzamento e riqualificazione dell'offerta turistica e dell'accoglienza" previsto dal documento Preliminare di Strategia dell'Area Pilota "Alta Irpinia.
Descrizione sintetica dell'intervento	Tale riconoscimento, offre l'opportunità di delineare un insieme di interventi di animazione d'impresa allo scopo di favorire l'emersione delle energie e delle capacità imprenditoriali presenti sul territorio. L'analisi del territorio e il confronto diretto con lo stesso nell'ambito del percorso SNAI hanno dato evidenza, infatti, di una interessante vivacità imprenditoriale nell'Area, capace spesso di intercettare le evoluzioni delle tendenze di mercato, senza tuttavia possedere il giusto livello di consapevolezza e conoscenza specialistica. Il presente intervento si prefigge lo scopo di promuovere questa attitudine imprenditoriale diffusa e trasformarla in cultura imprenditoriale consapevole, in grado cioè di tradurre il proprio potenziale in termini di crescita economica e sociale del territorio, informata, capace di intercettare e cogliere le opportunità esistenti, e competente, ovvero dotata delle conoscenze e delle capacità specifiche necessarie a "fare impresa".
	L'iniziativa prevede una campagna di animazione sul territorio articolata in un insieme programmato di eventi di formazione/informazione finalizzati da un lato a diffondere la conoscenza degli incentivi a sostegno della nascita d'impresa e dello sviluppo imprenditoriale nelle filiere turistico-culturali immediatamente attivabili nell'area, e dall'altro a sollecitare e accompagnare i progetti cantierabili per accelerare la presentazione delle domande di agevolazioni e l'avvio delle iniziative imprenditoriali. Sostenere la creazione di una rete di imprese in ambito turistico (prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio dell'Alta
Localizzazione	Tutti i comuni dell'area progetto
dell'intervento	
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	25 Comuni dell'Alta Irpinia
Tipologia dell'intervento (scegliere tra infrastruttura, fornitura di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica)	Sostegno all'imprenditorialità e sostegno allo sviluppo delle attività delle PMI
Costo pubblico dell'intervento	[in corso di definizione]
Fonte finanziaria	POR FESR linee 3.3.2 e 3.3.3
Risultato atteso	Rafforzamento e riqualificazione del sistema di offerta turistica e dell'accoglienza
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in	Intervento a titolarità regionale.

Scheda Intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

relazione al risultato Il piano di lavoro prevede le seguenti macro attività: atteso 1. Individuazione del soggetto attuatore; 2. Pianificazione dell'azione di animazione e informazione e individuazione e definizione degli strumenti informativi e formativi 3. Attivazione, formazione e avvio operativo dello "sportello impresa" 4. Apertura del bando 5. Erogazione dei contributi 6. Facilitazione del contratto di rete tra i beneficiari (secondo bando per favorire la costituzione di un club di prodotto/distretto turistico il cui obiettivo principale sia l'offerta di prodotti/servizi turistici integrati). Per quanto riguarda più in dettaglio i bandi per gli incentivi alle imprese turistico-culturali, le iniziative imprenditoriali che possono accedere ai finanziamenti possono riguardare: Creazione di nuove imprese e di start-up innovative Consolidamento di imprese costituite in forma societaria da almeno 36 mesi, comprese le cooperative, con sede locale o operativa nell'Area; Imprese e soggetti del Terzo settore ed in particolare ONLUS e imprese sociali Sostegno alla creazione di una rete di imprese I progetti ammessi al bando potranno consistere, a titolo esemplificativo, in progetti finalizzati alla promozione e all'accrescimento dell'attrattività turistica e culturale e della domanda di fruizione del territorio dell'Alta Irpinia - anche al fine di generare nuova occupazione - tramite la riqualificazione innovativa delle imprese turistiche, commerciali e culturali. La valorizzazione degli attrattori culturali e naturali dell'Alta Irpinia, con le seguenti priorità tematiche: wellness (turismo culturale, sportivo, emozionale, relax, salute e corretti stili di vita); valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale; promozione del turismo sostenibile e inclusivo; valorizzazione e promozione dell'enogastronomia e delle tradizioni produttive artigianali e locali; valorizzazione e promozione della cultura e delle tradizioni culturali, produttive e artigianali locali; produzione di innovazione per una gestione integrata dei beni culturali con il territorio; Incentivi alle imprese del settore turistico a realizzare prodotti/servizi turistici in collaborazione con imprese appartenenti ad altri settori (agroalimentare, trasporti, spettacolo, etc.), interventi di promozione del territorio e delle produzioni tipiche locali; interventi di recupero del manifatturiero tipico locale all'insegna dell' innovazione di prodotto o di processo; interventi di internazionalizzazione. Gli incentivi consistono nel finanziamento agevolato a tasso zero e contributo a fondo perduto sulle spese ammesse, con una premialità aggiuntiva per giovani e donne. Gli incentivi sono concessi nell'ambito del regolamento de minimis, e possono coprire fino all'80% delle spese totali, elevabili al 90% in caso di premialità. Indicatore di risultato Indicatore tasso di sopravvivenza delle imprese (finanziate) a 3 anni dalla nascita prevalente cui è Baseline xx - Target 50% collegato l'intervento Fonte dati: Indicatore di Indicatore N di Business plan presentati; realizzazione con la Baseline xx - Target 40 quantificazione Fonte dati: Modalità di Il monitoraggio dell'avanzamento e dei risultati avverrà secondo le modalità previste monitoraggio ravvicinato dall'APQ, nonché attraverso le modalità di rendicontazione previste dai regolamenti dell'intervento comunitari Responsabile di monitoraggio Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da

trasmettere al sistema					
unitario di monitoraggio					
(banca dati unitaria - BDU)					
Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza)	Regione/ Soggetto delegato				
Crono programma	FASE	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV
	Emanazione bando regionale.				
	Pianificazione dell'azione di animazione e informazione				
	Individuazione e definizione degli strumenti informativi				
	Costituzione della rete di imprese (contratto di rete)				
	Attuazione della campagna di animazione e bando				
	Avvio operativo dello "sportello impresa"				
	Apertura dei bandi, erogazione dei contributi				
	Analisi della domanda; progettazione e attuazione del piano di comunicazione e marketing				

STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Codice Intervento	6.1
Titolo Intervento	Azienda forestale. Cooperazione per il supporto alla competitività delle filiere forestali attraverso la sperimentazione di una gestione partecipata del patrimonio forestale dell'Alta Irpinia.
	Il percorso SNAI ha fatto emergere un ampio consenso sulla centralità del ruolo
	che il patrimonio forestale può ricoprire nello sviluppo sostenibile dell'Alta
	Irpinia. Allo stesso modo, ha evidenziato come la condizione di base affinché
	tale risorsa esprima il proprio potenziale risieda in un radicale cambiamento
	nelle modalità e negli strumenti attraverso cui è stata finora gestita. Con
	l'attuazione della Strategia, si intende quindi sperimentare e consolidare
	percorsi innovativi in grado di condurre ad una nuova governance del
	patrimonio forestale che, seguendo gli indirizzi emersi nel corso del processo
	di costruzione della Strategia, sia in grado di assicurare una gestione unitaria,
	partecipata ed economicamente sostenibile delle filiere connesse alle
	produzioni tipiche e ai servizi ecosistemici e che si configuri quale
	organizzazione volontaria e partecipata per la disciplina e lo svolgimento di
	determinate fasi della gestione associata delle risorse e delle produzioni
Descrizione sintetica dell'intervento	forestali presenti sul territorio.
	Le attività di cooperazione saranno condotte in coerenza con la legge regionale
	n° 4 /2017 art. 12, con la quale l'Amministrazione Regionale ha previsto di
	abrogare la precedente legge di settore e ha avviato il processo per la
	razionalizzazione dell'azione di governo e di cura del territorio montano
	campano.
	Il partenariato sarà composto, orientativamente dal Soggetto Capofila, dai
	Comuni dell'Alta Irpinia, dalle Comunità montane, da soggetti privati titolari di
	terreni forestali nonché da centri di competenza a supporto delle attività di
	analisi e di promozione delle opportunità.
	All'esito dell'attività di cooperazione sarà redatto uno studio di fattibilità
	relativamente alle filiere attivabili, al modello di governance applicabile ed il
	piano aziendale con i relativi investimenti necessari da attivare e da finanziare
	con la misura 16.7/b.
Localizzazione dell'intervento Comuni dell'area progetto dove	Area Pilota Alta Irpinia
risiedono i cittadini che beneficiano	Tutti i Comuni dell'Area Pilota Alta Irpinia
dell'intervento Tipologia dell'intervento	
(scegliere tra infrastruttura, fornitura	Cooperazione; fornitura di beni e servizi
di beni e servizi, trasferimenti a	Cooperazione, iornitura ur berir e servizi
persone e imprese, assistenza	

Scheda Intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it Pagina 66 di 72

tecnica)					
Costo pubblico dell'intervento	 I costi previsti per l'attuazione dell'intervento possono essere ricondotti alle tre fasi su cui lo stesso si articola: Costituzione del Partenariato pubblico privato; Attività di cooperazione; studi, analisi di fattibilità; predisposizione piano aziendale Comunicazione e diffusione dei risultati In dettaglio i costi previsti riguardano le spese amministrative e legali per la costituzione del partenariato, la produzione e diffusione di materiale didattico/informativo, le attività di progettazione, compresi i costi relativi a studi e analisi di fattibilità ed alla stesura del piano aziendale. Attività di coordinamento, animazione e divulgazione sui territori; spese di funzionamento e materiale di consumo per lo svolgimento delle attività. I costi sono stimabili in € 200.000. I costi per gli investimenti, azione 16.7/b, sono da determinare all'esito dell'azione A. 				
Fonte finanziaria	L'azione sarà finanziata dalla misura 16.7/a, del PSR Campania 2014 – 2020, destinata alla costituzione di partenariati pubblico privato per il supporto alla competitività delle filiere forestali.				
Risultato atteso	Migliorare la gestione attiva del patrimonio forestale				
Eventuali altri risultati attesi	 Incremento della superficie forestale complessiva sottoposta a gestione unitaria Contributo al consolidamento/affinamento degli indirizzi regionali in tema di pianificazione delle politiche di gestione e valorizzazione del patrimonio boschivo; Emersione e consolidamento di nuove coalizioni territoriali di interessi e possibili formule imprenditoriali; Rafforzamento della capacità di governo dei processi da parte dell'Associazionismo dei comuni. 				

La sperimentazione proposta parte dalla costituzione di un primo partenariato pubblico privato che si farè carico della realizzazione di uno studio di fattibilità sui potenziali delle filiere forestali e dei servizi ecosistemici, di un plano aziendale e di iniziative di comunicazione e promozione territoriale finalizzate a diffrodere informazioni sulle potenzialità e sulle opportunità derivanti da una migliore gestione del patrimonio forestale e a coinvolgere soggetti e attori pubblici e privati interessati ad intraprendere iniziative in tal senso. L'obiettivo ultimo della sperimentazione è quello di definire le modalità e le condizioni da porre a base del processo costitutivo del nuovo soggetto cui affidare la gestione unitaria e partecipata del patrimonio forestale dell'Atta Irpinia e individuare i primi investimenti da realizzare, attraverso la successiva attivazione della misura 16.7/b del PSR Campania 2014 – 2020. Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento Indicatore di risultato prevalente cui e collegato l'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento la completa informazioni utili alla definizione dell'attravento la completa informazioni utili alla definizione del rasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria abu) Partenariato pubblico privato dell'Atta Irpinia Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: costituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del partimonio forestale (a participa dell'Atta Irpinia la dell'atta Irpinia la dell'intervento la completa dell'atta Irpinia la costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del partimonio foresta con la gestione unitaria del partimonio foresta con la completa dell'atta Irpinia la costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del partimonio foresta con la gestione unita		
pubblico privato che si farà carico della realizzazione di uno studio di fattibilità sui potenziali delle filiere forestali e dei servizi ecosistemici, di un piano aziendale e di iniziative di comunicazione e promozione territoriale finalizzate a diffondere informazioni sulle potenzialità e sulle opportunità derivanti da una migliore gestione del patrimonio forestale e a coinvolgere soggetti e attori pubblici e privati interessati ad intraprendere iniziative in tal senso. L'obiettivo ultimo della sperimentazione è quello di definire le modalità e le condizioni da porre a base del processo costitutivo del nuovo soggetto cui affidare la gestione unitaria e partecipata del patrimonio forestale dell'Alta Irpinia e individuare i primi investimenti da realizzare, attraverso la successiva attivazione della misura 16.7/b del PSR Campania 2014 – 2020. Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Indicatore di realizzazione con la quantificazione Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Ettari interessati dall'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Hodalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento dell'alta interiorazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Partenariato pubblico privato dell'Alta Irpinia Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cosperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale	Descrivere le attività in relazione al	La sperimentazione proposta parte dalla costituzione di un primo partenariato
aziendale e di iniziative di comunicazione e promozione territoriale finalizzate a diffondere informazioni sulle potenzialità e sulle opportunità derivanti da una migliore gestione del patrimonio forestale e a coinvolgere soggetti e attori pubblici e privati interessati ad intraprendere iniziative in tal senso. L'obiettivo ultimo della sperimentazione è quello di definire le modalità e le condizioni da porre a base del processo costitutivo del nuovo soggetto cui affidare la gestione unitaria e partecipata del patrimonio forestale dell'Alta Irpinia e individuare i primi investimenti da realizzare, attraverso la successiva attivazione della misura 16.7/b del PSR Campania 2014 – 2020. Indicatore di risultato prevalente cui e collegato l'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Indicatore di realizzazione con la quantificazione Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Responsabile di monitoraggio l'arritori da di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: costoperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale	risultato atteso	pubblico privato che si farà carico della realizzazione di uno studio di fattibilità
aziendale e di iniziative di comunicazione e promozione territoriale finalizzate a diffondere informazioni sulle potenzialità e sulle opportunità derivanti da una migliore gestione del patrimonio forestale e a coinvolgere soggetti e attori pubblici e privati interessati ad intraprendere iniziative in tal senso. L'obiettivo ultimo della sperimentazione è quello di definire le modalità e le condizioni da porre a base del processo costitutivo del nuovo soggetto cui affidare la gestione unitaria e partecipata del patrimonio forestale dell'Alta Irpinia e individuare i primi investimenti da realizzare, attraverso la successiva attivazione della misura 16.7/b del PSR Campania 2014 – 2020. Indicatore di risultato prevalente cui e collegato l'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Indicatore di realizzazione con la quantificazione Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Responsabile di monitoraggio l'arritori da di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: costoperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		sui notenziali delle filiere forestali e dei servizi ecosistemici di un niano
a diffondere informazioni sulle potenzialità e sulle opportunità derivanti da una migliore gestione del patrimonio forestale e a coinvolgere soggetti e attori pubblici e privati interessati ad intraprendere iniziative in tal senso. L'obiettivo ultimo della sperimentazione è quello di definire le modalità e le condizioni da porre a base del processo costitutivo del nuovo soggetto cui affidare la gestione unitaria e partecipata del patrimonio forestale dell'Alta Irpinia e individuare i primi investimenti da realizzare, attraverso la successiva attivazione della misura 16.7/b del PSR Campania 2014 – 2020. Indicatore di risultato prevalente cui e collegato l'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Indicatore di realizzazione con la quantificazione Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Responsabile di monitoraggio Informazioni utili alla definizione della corretta e completa e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Partenariato pubblico privato dell'Alta Irpinia Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		
migliore gestione del patrimonio forestale e a coinvolgere soggetti e attori pubblici e privati interessati ad intraprendere iniziative in tal senso. L'obiettivo ultimo della sperimentazione è quello di definire le modalità e le condizioni da porre a base del processo costitutivo del nuovo soggetto cui affidare la gestione unitaria e partecipata del patrimonio forestale dell'Alta Irpinia e individuare i primi investimenti da realizzare, attraverso la successiva attivazione della misura 16.7/b del PSR Campania 2014 – 2020. Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento Indicatore di realizzazione con la quantificazione Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Responsabile di monitoraggio Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committera) Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitario di protestale		aziendale e di iniziative di comunicazione e promozione territoriale finalizzate
pubblici e privati interessati ad intraprendere iniziative in tal senso. L'obiettivo ultimo della sperimentazione è quello di definire le modalità e le condizioni da porre a base del processo costitutivo del nuovo soggetto cui affidare la gestione unitaria e partecipata del patrimonio forestale dell'Alta Irpinia e individuare i primi investimenti da realizzare, attraverso la successiva attivazione della misura 16.7/b del PSR Campania 2014 – 2020. Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Indicatore di realizzazione con la quantificazione Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Responsabile di monitoraggio Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		a diffondere informazioni sulle potenzialità e sulle opportunità derivanti da una
ultimo della sperimentazione è quello di definire le modalità e le condizioni da porre a base del processo costitutivo del nuovo soggetto cui affidare la gestione unitaria e partecipata del patrimonio forestale dell'Alta Irpinia e individuare i primi investimenti da realizzare, attraverso la successiva attivazione della misura 16.7/b del PSR Campania 2014 – 2020. Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Indicatore di realizzazione con la quantificazione Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Responsabile di monitoraggio Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Partenariato pubblico privato dell'Alta Irpinia Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: costituzione per gedisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		migliore gestione del patrimonio forestale e a coinvolgere soggetti e attori
porre a base del processo costitutivo del nuovo soggetto cui affidare la gestione unitaria e partecipata del patrimonio forestale dell'Alta Irpinia e individuare i primi investimenti da realizzare, attraverso la successiva attivazione della misura 16.7/b del PSR Campania 2014 – 2020. Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Indicatore di realizzazione con la quantificazione Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Responsabile di monitoraggio Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		pubblici e privati interessati ad intraprendere iniziative in tal senso. L'obiettivo
porre a base del processo costitutivo del nuovo soggetto cui affidare la gestione unitaria e partecipata del patrimonio forestale dell'Alta Irpinia e individuare i primi investimenti da realizzare, attraverso la successiva attivazione della misura 16.7/b del PSR Campania 2014 – 2020. Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Indicatore di realizzazione con la quantificazione Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Responsabile di monitoraggio Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		ultimo della sperimentazione è quello di definire le modalità e le condizioni da
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Indicatore di realizzazione con la quantificazione Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: costituzione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		
primi investimenti da realizzare, attraverso la successiva attivazione della misura 16.7/b del PSR Campania 2014 – 2020. Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento Indicatore di realizzazione con la quantificazione Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Informazioni utili alla definizione Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Partenariato pubblico privato dell'Alta Irpinia Mag 2017 – Giu 2017: cosperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento Indicatore di realizzazione con la quantificazione Indicatore di realizzazione con la gaseline 0 target in corso di definizione Indicatore di realizzazione con la gaseline 0 target in corso di definizione Informazioni utili alla definizione Informazioni utili alla definizione Informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione appaltante / centrale di committenza) Informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento Indicatore di realizzazione con la quantificazione Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Responsabile di monitoraggio Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Crono programma Indicatore di risultato prevalente cui è Baseline 0 target in corso di definizione Ettari interessati dall'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Harin interessati dall'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Harin interessati dall'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Harin interessati dall'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Harin interessati dall'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Harin interessati dall'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Harin interessati dall'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Harin interessati dall'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Harin interessati dall'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Harin interessati dall'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Harin interessati dall'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Harin interessati dall'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Harin interessati dall'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Harin interessati dall'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Harin interessati dall'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Harin interessati dall'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Harin interessati dall'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Harin interessati dall'interento Baseline 0 target in corso di definizione Harin interessati dall'interento Baseline 0 target in corso di definizione Harin i		
è collegato l'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Indicatore di realizzazione con la quantificazione Ettari interessati dall'intervento Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Responsabile di monitoraggio Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Partenariato pubblico privato dell'Alta Irpinia Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Partenariato pubblico privato dell'Alta Irpinia Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		misura 16.7/b del PSR Campania 2014 – 2020.
è collegato l'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Indicatore di realizzazione con la quantificazione Ettari interessati dall'intervento Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Responsabile di monitoraggio Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Partenariato pubblico privato dell'Alta Irpinia Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Partenariato pubblico privato dell'Alta Irpinia Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		
è collegato l'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Indicatore di realizzazione con la quantificazione Ettari interessati dall'intervento Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Responsabile di monitoraggio Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Partenariato pubblico privato dell'Alta Irpinia Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Partenariato pubblico privato dell'Alta Irpinia Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		
è collegato l'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Indicatore di realizzazione con la quantificazione Ettari interessati dall'intervento Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Baseline 0 target in corso di definizione Responsabile di monitoraggio Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Partenariato pubblico privato dell'Alta Irpinia Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Partenariato pubblico privato dell'Alta Irpinia Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		
Indicatore di realizzazione con la quantificazione Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Responsabile di monitoraggio Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		, · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
quantificazione Baseline 0 target in corso di definizione Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Sesponsabile di monitoraggio Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Partenariato pubblico privato dell'Alta Irpinia Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Partenariato pubblico privato dell'Alta Irpinia Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento Responsabile di monitoraggio Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		
dell'intervento Responsabile di monitoraggio Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Partenariato pubblico privato dell'Alta Irpinia Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Partenariato pubblico privato dell'Alta Irpinia Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		baseline o target in corso di definizione
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		
della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale	Responsabile di monitoraggio	
informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Partenariato pubblico privato dell'Alta Irpinia Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		
avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale	•	
progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		
trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU) Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		
Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		
Soggetto attuatore (stazione appaltante / centrale di committenza) Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		
(stazione appaltante / centrale di committenza) Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		Partonariato nubblico privato dell'Alta Irninia
Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		Partenanato pubblico privato dell'Alta Irpinia
Crono programma Mag 2017 – Giu 2017: costituzione Partenariato pubblico privato Giu 2017 – Dic 2017: cooperazione e predisposizione studi e analisi Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		
Gen 2018 – Mar 2018: restituzione risultati e costituzione nuovo soggetto per la gestione unitaria del patrimonio forestale		=
la gestione unitaria del patrimonio forestale		i i i
Apr. 2018 presentazione scheda 10.7.5 avvio cicio attuazione investimenti.		=
		Apr. 2010 presentazione scheda 10.7.5 avvio cicio attuazione investimenti.

Codice Intervento	7.1
Titolo Intervento	Partenariato pubblico- privato per la cooperazione a supporto della filiera zootecnica e per la tutela e la valorizzazione dell'identità locale.
Descrizione sintetica dell'intervento	L'Analisi Swot del PSR Campania (W11 E W15) evidenzia che non risultano forme di aggregazione e/o associazionismo nel campo zootecnico sul territorio regionale (pag 644 del PSR). In quest'area, inoltre, sono presenti 14860 capi bovini allevati in 544 aziende e 22361 capi ovicaprini allevati in 703 aziende. A fronte di tante aziende zootecniche si evidenziano poche realtà di trasformazione ricadenti in tale area, infatti risultano 20 caseifici registrati ai sensi del Reg Ce 853/04. Criticità della zootecnia Irpinia, così come in tutte le aree interne, è rappresentata dalla produzione "domestica" di alcuni prodotti caseari, infatti diversi allevamenti producono in proprio piccole quantità di prodotti lattiero caseari per autoconsumo e per piccole cessioni dirette ai consumatori. Tali prodotti innanzitutto rappresentano un patrimonio gastronomico da preservare e valorizzare. La valorizzazione può avvenire solo se a tali operatori si dà la possibilità di autorizzare tramite deroghe la loro produzione tipica, infatti secondo la normativa vigente alcun forme di trasformazione o stagionatura non potrebbero essere applicabili, senza considerare che proprio le loro procedure "non a norma" conferiscono unicità ai prodotti. In tale ottica ricade anche il DGR 570/2016 della Regione Campania " linee guida al riconoscimento delle caratteristiche di tradizionalità di prodotti agroalimentari ed alla concessione di deroghe ai requisiti igienico sanitari per la loro produzione" Altra criticità è dovuta alla gestione di patologie infettive, infatti alcune patologie, se non correttamente gestite, possono causare gravi danni sia in termini di perdite di capi che di produzione, nella fattispecie si evidenzia l'epidemia di blue tongue che nell'anno 2016, seppur non ha causato tanti decessi, ha causato un depauperamento dei greggi ovicaprini, tale da avere conseguenze economiche in termini di produttività e rese. L'applicazione di nuovi modelli di gestione, per esempio pianificando azioni di prevenzione e profilassi, possono ridurre i

	alle produzioni tradizionali e in grado di esaltarne la qualità.
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area dell'Alta Irpinia ² .
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area dell'Alta Irpinia
Tipologia dell'intervento	Cooperazione
Costo pubblico dell'intervento	Euro 200.000
Fonte finanziaria	Psr Campania misura 16.7
Risultato atteso	Rafforzare le filiere produttive tipiche di qualità
Eventuali altri risultati attesi	Migliorare la cooperazione tra i produttori e allevatori zootecnici
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Fase 1: costituzione della partnership pubblico privato di progetto Fase 2: attività di coordinamento - studi sulla zona interessata - incontri per azioni di scouting con le aziende del territorio - studi di fattibilità sull'applicazione delle soluzioni individuate - personale, missioni, materiali di consumo - animazione sul territorio Fase 3: Risultati dell'attività di cooperazione Fase 4: attivazione degli investimenti necessari
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Valore delle produzioni zootecniche commercializzate prezzi correnti Baseline in corso di definizione Target in corso di definizione Fonte Camere di commercio, Rica, REA
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	numero di aziende coinvolte nell'intervento Baseline in corso di definizione target in corso di definizione
Modalità di monitoraggio ravvicinato	Report di monitoraggio semestrale.
dell'intervento	
Responsabile di monitoraggio	
Informazioni utili alla definizione	•
della corretta e completa	
informazione di struttura e avanzamento del progetto/	
operazione da trasmettere al	
sistema unitario di monitoraggio	
(banca dati unitaria -BDU)	
Soggetto attuatore	
(stazione appaltante / centrale di	
committenza)	
Soggetto Beneficiario	Allevatori e aziende zootecniche, aziende di trasformazione

SIC-IT8040003 Alta Valle del Fiume Ofanto

SIC-IT8040004 Boschi di Guardia Lombardi e Andretta

SIC-IT8040007 Oasi Lago di Conza della Campania

SIC-IT8040005 Bosco di Zampaglione

SIC-IT8040018 Querceta dell'Incoronata

SIC-IT8040008 Lago di San Pietro

 $^{^{\}rm 2}$ L'area di interesse è caratterizzata dalla presenza di diversi siti di interesse naturalistico $^{\rm 2}$:

C		I					
Crono programma		F		D-4- 1-1-1		Data Consumertata	
		Fase	.DO	Data inizi	o prevista	Data fine prevista	
		Approvazione A Costituzione PP					
		Costituzione PP					
		Attività di coop		_			
		Diffusione de	ei risulta	ti			
		Presentazion	e piano	di			
		investimenti					
				•	•		
Tipo di intervento							
ripo di intervento							
Tipo di aiuto (se applicabile)							
Tipo di didto (se applicasile)							
Al							
Altri interventi correlati/sinergio	CI						
Dati del CUP		o Tipologia di o		e			
		o Natura proget					
		o Tipologia prog					
		o Settore proge	tti				
		o Sottosettore progetti					
		o Categoria pro	getti				
		o Iter procedura	ale				
Importo procedura							
Descrizione procedura							
·							
Denominazione responsabile							
Denominazione responsabile							
D							
Data avvio procedura							
Data fine procedura							
Durata dell'intervento							
Cronoprogramma procedurale							
Fore was and smale		Data inizia zvav	ists	Data fina		Coggette compet	tonto
Fase procedurale		Data inizio prev	ista	Data fine	orevista	Soggetto compet	lente
	_						
<u> </u>			ı			1	
Procedure di aggiudicazione							
Troccaure ar aggradicazione							
Time di massa di ma	D-1		Dot - C	ina messista	luan	c Comment	a a taust s
Tipo di procedura	Data	inizio prevista	Data f	ine prevista	Import	o Soggetto comp	recente

Cronoprogramma finanziario	Cronoprogramma finanziario						
Anno		pianificazione avanzamento spesa					
2016							
2017							
2018							
2019							
2020							
Totale costo previsto							
Quadro finanziario intervento							